



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 novembre 2011

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 2) *Comunicazioni del Sindaco* **pag. 04**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 05**
- 4) *Proposta di ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civica Frazioni e Castelfranco) del 29/04/2011: "No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato"* **pag. 06**
- 5) *Proposta di ordine del giorno presentata dal consigliere Fantuzzi Enrico (Pdl) del 01/06/2011: "Raccolta differenziata porta a porta a Castelfranco Emilia"* **pag. 07**
- 6) *Interrogazione del capogruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco Santunione Silvia: "Sicurezza su Via Loda e realizzazione pista ciclabile"* **pag. 25**
- 7) *Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) del 20/07/2010: "Disservizi e ritardi nel servizio postale di Castelfranco Emilia. Il Comune si faccia garante dei diritti degli utenti"* **pag. 28**
- 8) *Interrogazione del capogruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco Santunione Silvia del 04/10/2010: "Ordinanza sindacale n. 329/2010 di sospensione della circolazione nell'area di pertinenza del Polo scolastico di Via Risorgimento, Castelfranco Emilia – Chiarimenti"* **pag. 32**
- 9) *Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 06/10/2010: "Ripensare alla viabilità del plesso scolastico Guinizelli guardando al futuro dello Spallanzani. Serve un progetto globale ed ampio"* **pag. 34**
- 10) *Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 26/04/2011: "Centro sociale anziani Ca' Ranuzza: richiesta di ampliamento sede"* **pag. 36**
- 11) *Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 15/06/2011: "Riqualificazione fruibilità sicurezza i problemi più importanti per il centro storico di Castelfranco Emilia"* **pag. 39**
- 12) *Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 16/07/2011: "Parchetto pubblico di Via dell'Amicizia a Panzano, e zone limitrofe. Di chi è la proprietà e chi deve intervenire per la manutenzione ordinaria e gli sfalci?"* **pag. 45**
- 13) *Interrogazione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) presentata in data 28/07/2011: "Termineranno il 31/07/2011 i lavori di messa a norma dei guardrail dei due cavalcavia in Via Muzza Corona e Via Per Piumazzo?"* **pag. 48**
- 14) *Interrogazione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) presentata in data 11/08/2011: "Chi è responsabile della manutenzione di Via Mavora?"* **pag. 52**
- 15) *Interrogazioni orali brevi* **pag. 55**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Io volevo solamente cogliere l'occasione per fare gli auguri al nuovo Presidente del Consiglio Monti e alla sua squadra, che riescano effettivamente a fare un lavoro proficuo e portare l'Italia in una situazione che le compete, perché credo che siamo una grande nazione e bisogna che svolgiamo il ruolo che ci compete. Quindi questo sia l'augurio un po' di tutti a che le cose migliorino, nell'interesse di tutta la nazione.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Io so, rispetto al tema della... per il programma di contabilità, è già stato comunicato che verrà convocata una I Conferenza quindi Affari Istituzionali, dove verificheremo quel tipo di richiesta nei modi e nei termini in cui possibilmente si può accogliere.

Comune di Castelfranco Emilia

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Vi sono comunicazioni dei consiglieri?

Prego, consigliere Campedelli.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Mi associo a quanto detto dal presidente a riguardo del nuovo Governo e soprattutto penso che vorrete associarvi a me in un ringraziamento al presidente Napolitano. Non dobbiamo fare solo dei minuti di silenzio, possiamo fare anche dei mezzi minuti, per esempio, di applausi.

(Applausi)

Grazie.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. No, ma siamo d'accordo. È stata una digressione...

(Interruzioni)

Va bene, eviteremo di fare applausi.

4. Proposta di ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civica Frazioni e Castelfranco) del 29/04/2011: “No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4, proposta di ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista civica Frazioni e Castelfranco) del 29/04/2011: “No al nucleare – Castelfranco Emilia Comune denuclearizzato”.

La parola al consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Ci sarebbe una richiesta che avevo già anticipato all’esito della Conferenza dei Capigruppo di rinvio di questo ordine del giorno per consentire anche agli assenti, che me l’avevano evidenziato, in particolar modo il consigliere Gidari, di poterlo discutere che oggi non può essere presente, quindi una richiesta di rinvio al prossimo Consiglio utile. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, allora mettiamo a votazione il rinvio. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

5. Proposta di ordine del giorno presentata dal consigliere Fantuzzi Enrico (Pdl) del 01/06/2011: “Raccolta differenziata porta a porta a Castelfranco Emilia”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 5, proposta di ordine del giorno presentata dal consigliere Fantuzzi Enrico (Pdl) del 01/06/2011: “Raccolta differenziata porta a porta a Castelfranco Emilia”. Ma parola al consigliere Fantuzzi per l’illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Leggo prima l’ordine del giorno così come è scritto.

- “Assodato che la raccolta differenziata è uno dei perni per la salvaguardia dell’ambiente;
- considerato che molti più concittadini castelfranchesi contribuirebbero alla raccolta differenziata, se fossero presenti nelle immediate vicinanze dei loro domicili i contenitori suddivisi per tipo di rifiuti e che la raccolta differenziata porta a porta servirebbe a sensibilizzare maggiormente le coscienze dei cittadini sulla salvaguardia dell’ambiente;
- preso atto che molti Comuni dell’Emilia-Romagna amministrati dal centrosinistra hanno adottato, con soddisfazione, questo sistema, come Carpi, concordando con l’azienda *Aimag* i termini del nuovo metodo di raccolta rifiuti;
- considerato altresì che il gruppo *Hera S.p.A.* gestisce la raccolta dei rifiuti sul territorio di Castelfranco Emilia e i suoi stessi sportelli informativi sostengono i consulenti del gruppo *Hera* e “propongono agli enti pubblici soluzioni tagliate a misura delle specifiche esigenze, offrendo assistenza nel processo di selezione e di identificazione dei requisiti della fornitura e nella valutazione delle diverse offerte commerciali disponibili. I consulenti sono inoltre a disposizione dell’Amministrazione per soddisfare le richieste di qualsiasi ramo dell’attività di *Hera*, fungendo altresì da raccordo con le altre strutture aziendali del gruppo e con il distributore, concedendo quindi la massima disponibilità e flessibilità ad accordi nel senso della raccolta differenziata”;

si richiede di porre in votazione la seguente proposta: l’Amministrazione comunale si impegni a concordare al più presto possibile un’intesa con il gruppo *Hera* al fine di realizzare un servizio di raccolta differenziata di rifiuti porta a porta in tutto il territorio comunale di Castelfranco Emilia, o altrimenti di provvedere a ricercare un nuovo operatore economicamente appetibile in grado di offrire alla cittadinanza questo tipo di servizio”.

Penso che sia piuttosto chiaro, la raccolta differenziata porta a porta è un metodo di gestione dei rifiuti, che facilita di gran lunga la raccolta dei rifiuti e il loro riciclo, un’Amministrazione comunale attenta come voi alla natura e all’ambiente, in quanto spesso vi siete vantati di avere implementato il campo pannelli solari, uno dei più grandi d’Europa per ridurre l’impatto ambientale, così dite, comunque si presuppone che voi siate ecologicamente sensibili, presumo che non ci siano punti oscuri su questo ordine del giorno.

Mi sembra abbastanza chiaro e cedo la parola a chi vuole fare domande a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE. Mi chiedeva la parola l’assessore Vigarani.

Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Solamente per una richiesta di chiarimento sull'ordine del giorno, che magari può essere utile a tutti gli altri per implementare quella che è la discussione all'ordine del giorno.

Al consigliere proponente chiedo di chiarire solamente se quando intende porta a porta, intende un porta a porta su tutte le frazioni, quindi che vanno dall'organico fino alle pile, batterie e quant'altro, se è questo. Cioè tutta la gamma delle frazioni attualmente indicate nel Piano provinciale dei rifiuti? Grazie.

(Interruzioni)

No, frazioni intese non come realtà territoriali. Mi sembrava chiaro, scusate.

PRESIDENTE. Se vuole magari precisare, così che possa essere...

(Interruzioni)

Solamente giustamente per capire un po' come improntare la discussione.
Prego, consigliere Fantuzzi. Questa breve precisazione.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Questo può essere concordato con il gruppo *Hera*, dipende da come i rifiuti sono ecologicamente smaltibili. Io non so se si possano smaltire le pile nella stessa maniera in cui si smaltisce l'amianto o altri rifiuti. L'amianto speriamo che non ci sia, però non so come i vari tipi di rifiuti siano frazionati. Questo ci dovranno pensare i tecnici a dirlo.

Se andiamo a vedere gli altri Comuni che hanno operato questa scelta, possiamo prendere spunto per rispondere a questa domanda. Io obiettivamente non sapendo, non so come vengono smaltiti i rifiuti, non posso, se vuole fare un emendamento, se lei...

(Interruzioni)

Sì, ovviamente ci sarà, io so che ci sono quattro frazioni, l'umido, l'inorganico, le pile, le batterie e i composti chimici se non sbaglio.

(Interruzioni)

Va beh, ovvio, a parte carta e vetro.

Io presumo che i basilari siano quantomeno di pubblico dominio. Io non penso che la massaia che butta nel pattume, si debba stare a preoccupare se il contenitore contiene del nichel o non contiene...

(Interruzioni)

Posso? Se contiene il nichel o se contiene chissà che cosa. Penso che il gruppo *Hera* o chi per loro fornisca adeguate delucidazioni su questo punto. Sinceramente io intendo una suddivisione più pratica per il cittadino. Che sia pratica e comprensibile.

PRESIDENTE. Cortesemente, un po' di silenzio. Stiamo cercando un attimino di capire con precisione un aspetto tecnico della mozione.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Quindi una suddivisione pratica e comprensibile per il cittadino, quindi anche suddivisa in quattro...

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Solamente per aver chiaro solamente quella che è la richiesta di impegno della Giunta, cioè se la richiesta va verso una direzione di impegnarsi, nel caso in cui il Consiglio ovviamente approvi l'ordine del giorno, verso un porta a porta che includa tutte le tipologie di frazioni, tutte quelle della batteria, oppure se invece intende anche eventualmente una selezione delle attuali frazioni. Tutto qua, era proprio una richiesta su quello che intende il consigliere proponente.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Per cominciare, presumo che anche per introdurre i cittadini a questo nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti, si possa iniziare con le categorie più comuni, quelle che si trovano anche nelle campagne del riciclo normalmente in centro o lungo la strada. È un inizio, che poi un domani se vediamo che la cittadinanza risponde bene, si può implementare anche con ulteriori suddivisioni. Questo si può discutere in sede di implementazione.

Discussione generale

PRESIDENTE. Va bene, consigliere Fantuzzi, abbiamo capito. Allora apriamo il dibattito. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Prima ricordo a Fantuzzi che gli assessori non possono formulare degli emendamenti, tutt'al più li può formulare il Sindaco, a nome degli assessori, perché oltre ad essere Sindaco, è anche consigliere eletto. Questo tanto per dare un po' di normative. Poi hanno una maggioranza che penso che...

Poi, prima di arrivare a questo, forse bisognerebbe, visto che c'è stato uno sviluppo un po' abnorme anche di nuovi immobili in quel del nostro Comune, bisognerebbe vedere di implementare quelle che sono le stazioni attuali per vedere se siano tutti coperti con nuovi insediamenti. Questo, secondo me, sarebbe uno dei primi elementi da fare. Noi avevamo fatto anche delle segnalazioni a tal proposito.

Poi, siccome la raccolta dei rifiuti deve essere comunque pagata da tutti i cittadini, perché deve avere copertura piena, se è possibile, totalmente piena, è chiaro che un ordine del giorno di questo genere meriterebbe, a mio parere, un ragionamento un po' più ampio, un po' più lungo per capire che impatto sui costi potrebbe avere questo tipo di operazione, perché non è che poi la

facciamo pagare a Reggianini e alla sua Giunta. Se la pagate voi, non c'è problema. Visto che la dobbiamo pagare tutti quanti noi cittadini, è chiaro che un'operazione del genere bisogna andare con i piedi di piombo, potrebbe anche far aumentare, e di molto, i costi della raccolta.

A mio parere, si dovrebbe andare nell'apposita Commissione per avere anche magari la presenza di un componente di *Hera* per capire quanto può costare questo tipo di operazione, tenendo conto che si deve partire con una sola, con la frazione umida, a mio parere, perché se si fa l'operazione, non è che si possa fare porta a porta su tutte, perché diventa anche complicato. Non mi ricordo a Carpi come sia iniziata la cosa, ma penso che sia partita con la frazione umida inizialmente e poi susseguentemente si può allargare. Però non dobbiamo mai dimenticare che prima di fare un'operazione del genere, la pianificazione dei costi, dell'impatto sui cittadini è fondamentale.

Poi non sapevo che Fantuzzi fosse così nei suoi ordini del giorno anche graffiante. Mi piace il discorso "altrimenti provvedere a ricercare un nuovo operatore". Questa poteva essere una richiesta che ci poteva stare a *latere*, nel senso che sapete che ho sempre combattuto i conflitti di interesse, anche se ne abbiamo avuti parecchi vicino a noi, in verità ho sempre detto che *Hera* ci sta un po' scomoda qui, perché tutto sommato anche noi, il Comune di Castelfranco è azionista di questo gruppo e, secondo me, è un palese conflitto di interessi. Ma questa è un'altra storia.

Io poi non so cosa farà la maggioranza, perché io godo solo del mio voto, però sarebbe interessante fare un ragionamento di Commissione con la presenza – come ho detto io prima – di una componente, o comunque di un responsabile di *Hera* per capire quanto costerebbe sul territorio, anche perché parlando sempre in termini di frazione e di frazioni, sono sempre situazioni ipotetiche e sperimentali che prima magari vanno sperimentate sul capoluogo e poi si possono estendere anche alle località esterne.

Ci vuole, secondo me, una certa cautela, visti un po' anche i chiari di luna in questo momento, vediamo un attimino di ragionarci. Questa era la mia richiesta, che faccio al proponente, ma faccio anche agli altri colleghi. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Prego, consigliere Franciosi.

CONSIGLIERE FRANCIOSI. Grazie presidente. Io colgo molto favorevolmente quello che ha detto Giorgio, perché ci trova fundamentalmente d'accordo, bisogna sicuramente discuterlo dal punto di vista economico, penso, perché bisogna vedere i *pro* e i *contro* di cosa si può portare, specialmente in questa situazione economica, che non è delle migliori. Quindi se dovesse essere un costo molto maggiore per i cittadini, io personalmente potrei avere dei dubbi se convenga o no. Partiamo da questo come base.

Quindi anche dire di rinviare magari l'ordine del giorno ad una discussione in Commissione, avere dei pareri con dei numeri e anche qualche chiarimento, anche le modalità, cosa comporta, perché comunque il porta a porta si è parlato di Carpi nell'ordine del giorno, Carpi non è che da un giorno all'altro ha fatto il porta a porta su tutto il territorio. Dopo un periodo di vari anni, cinque o sei anni, mi sembra, sono arrivati ad un certo tipo di gestione, che comunque utilizza anche un altro gestore di questo servizio. Quindi magari dovremmo ragionarci su almeno un po'.

Quindi colgo molto volentieri l'intervento di Giorgio e vorrei, però, mi ero comunque preparato un intervento sul tuo ordine del giorno, Enrico, perché penso che l'ordine del giorno così strutturato aveva, ritengo che ci siano delle inesattezze. Partendo dal considerato proprio.

Tu dici che molti più cittadini castelfranchesi contribuirebbero alla raccolta differenziata, se fossero presenti nelle immediate vicinanze dei loro domicili i contenitori suddivisi per tipo di rifiuti. Ne abbiamo proprio parlato qua in Consiglio comunale in questi anni, ormai è passato un po' di tempo, noi abbiamo la possibilità, cioè noi adesso abbiamo sul territorio ad una distanza di duecento, trecento metri più o meno, nelle arterie principali, delle batterie di bidoni che permettono di fare una completa raccolta differenziata, quindi suddividere il vetro, la carta, la plastica e soprattutto l'organico e soprattutto anche abbiamo l'indifferenziata. Quindi adesso detta come va detta, per me il considerato non ci sta, perché di fatto è già così la situazione.

Poi, anche nel paragrafo successivo dove dici: "la raccolta differenziata porta a porta servirebbe a sensibilizzare maggiormente le coscienze dei cittadini nella salvaguardia dell'ambiente, "io penso che per fare una raccolta differenziata porta a porta vera, le persone debbano essere già sensibilizzate. Non è la raccolta porta a porta che sensibilizza, perché per farla comunque bisogna avere una buona dose di consapevolezza di come farla la raccolta e poi inoltre sappiamo che ci sono anche sanzioni importanti, se uno per esempio smaltisce nel modo sbagliato.

Quindi per me francamente la raccolta porta a porta può essere un mezzo, uno dei tanti mezzi per poter fare una differenziata corretta, una differenziata che possa portare dei buoni frutti. Anche perché poi, andando anche avanti nel tuo ordine del giorno, c'è un altro punto dove dici praticamente di incentivare le persone a fare una differenziata e quindi incentiveresti i castelfranchesi a smaltire in un modo corretto. Io penso che il porta a porta, ripeto, può essere un mezzo, però non è neanche giusto che si carichi sopra la collettività un dovere, caricare sulla collettività intendo metterci comunque dei soldi per offrire un servizio maggiore, quindi andare a casa delle persone a fare la raccolta differenziata, quando comunque il cittadino ha un dovere di suo di smaltire. Quindi francamente sono molto d'accordo, ripeto, sul fare almeno un discorso più tranquillo per vedere le diverse sfaccettature dell'argomento.

Un'ultima cosa. Noi a Castelfranco, guardando anche sul sito di *Hera* o comunque il quadro conoscitivo preliminare della Provincia, Castelfranco fa già una raccolta differenziata porta a porta, abbiamo ben più di duemila cittadini che vengono serviti, gli viene fatta la raccolta porta a porta su tutto il Forese, ovvero tutte quelle case isolate che abitano su tutto il comprensorio comunale, che hanno questo servizio e lo pagano anche di più rispetto a noi tutti che abbiamo la nostra tariffa.

Io credo che proprio il distinguo debba essere questo, nella nostra situazione economica, perché comunque dobbiamo partire da lì, c'è chi ha più difficoltà, quindi magari a chi è isolato o comunque non ha la possibilità di avere batterie molto vicine a casa, che è già così. Invece chi ha una batteria a non più di duecento, trecento metri da casa, ad oggi non so se convenga.

In più, perché il nostro territorio del Comune di Castelfranco è uno dei più vasti della Provincia, dobbiamo tenere in considerazione anche quello. È giusto prendere d'esempio Comuni che già fanno la raccolta differenziata, oltre a Carpi in Italia ce ne sono ben altri, però dobbiamo anche tenere in considerazione dove è applicata. In un Comune montano o collinare, dove magari i mezzi della nettezza urbana passano poco facilmente, oppure hai anche poco posto per collocare dei bidoni, può avere un senso.

Nel nostro Comune, con le nostre caratteristiche attuali, io ho qualche dubbio e probabilmente è comunque giusto discuterne di più, ripeto, e magari vedere, fare delle prove anche soltanto in alcune zone del nostro territorio, che possono avere problematiche maggiori rispetto al centro di Castelfranco.

Poi, sì, noi possiamo andare a fare una cosa molto bella eticamente anche per l'ambiente e io ti ringrazio anche, Fantuzzi, per la promozione della nostra idea del fotovoltaico, però, sì, faccio un po' la battuta cattiva, voi eravate quelli a favore del nucleare, adesso siete per la raccolta differenziata. Quindi ci sono i distinguo un po' per tutti. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Manfredi. Prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Per le esperienze che si sono viste qua in giro, Nonantola, si sono lette sui giornali e così via, ho anch'io una qualche perplessità riguardo al tema, che magari idealmente può essere considerato un principio da sposare ad occhi chiusi, poi quando andiamo ad affrontare la realtà, le cose un po' cambiano.

Io, per esempio, ho visto che laddove i Comuni hanno introdotto la raccolta differenziata porta a porta, ad un certo punto hanno dovuto togliere i bidoni, perché la gente continuava a metterlo dentro al bidone. Allora, il Comune, il Sindaco dice: bene, adesso abbiamo tolto i bidoni, te li devi tenere in casa. E qualcheduno magari ha anche scelto la strada: bene, la carico in macchina e poi la scarico lungo la strada del Comune più vicino, che non ha quelle balle qui e ha i bidoni lungo la strada. Quindi queste sono reazioni che è meglio evitare.

Io credo che se c'è una buona raccolta differenziata ad una breve distanza dall'abitazione, sia probabilmente il dato ottimale. Se questo non è, e mi risulta – come diceva Barbieri – guardando anche altri che davano un po' l'assenso con la testa, quando si affermava che in alcune zone nuove di recente insediamento non c'è proprio un servizio completo, io credo che lì vada fatto uno sforzo per arrivare ad un completamento del servizio con tutta la batteria differenziata, perché è il passo più importante.

In pratica, dobbiamo tener presente che se dobbiamo garantire un servizio con i bidoni e contemporaneamente pagare della gente che va a casa e magari gira a vuoto, perché la gente non ha tenuto il rifiuto e preferisce avere la libertà di andarci di sera, di notte, di mattina, a mezzogiorno, quando gli pare e non aspettare quando passa il camion della differenziata, perché ho visto in alcuni Comuni, io andando a Modena passo dal territorio di Nonantola, perché la Via Emilia – come tutti sanno – è intasata e quindi vedo che ci sono questi mucchietti davanti alle case di sacchetti di diverso genere. E non mi sembra un gran progresso, sinceramente.

Quindi se questo vuol dire andare ad incrementare le spese, perché non apprezzerai il fatto che si tolga il servizio della raccolta differenziata tradizionale, bisogna pensarci un attimo prima di andare idealmente a dire: qui noi vogliamo essere davanti a tutti, vogliamo fare la raccolta porta a porta. Sono anch'io per farci una riflessione molto attenta sui costi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

La parola al consigliere Righini. Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Prima di tutto, vorrei fare un ragionamento etico su questo ordine del giorno, perché questo ordine del giorno, che possa essere o non possa essere

approvato, dice una cosa molto chiara, che non è vero che noi siamo per il nucleare e qui parliamo del porta a porta. Mi dispiace che non abbiamo parlato del nucleare, avrei preferito che Silvia Santunione ne parlasse, così collegavamo le due cose, perché io vorrei ricordare a questi signori qua presenti, Sindaco compreso, che noi siamo uno dei sette Comuni impattati dall'inceneritore e qua non se ne è mai parlato.

E non solo, ma è già stato approvato l'ampliamento di questo inceneritore che da trenta milioni di tonnellate è arrivato a sessantasette milioni di tonnellate di rifiuti, il Sindaco ha detto di sì, non ha detto una parola ai suoi cittadini su questo, le motivazioni per cui ha accettato. Questo mi sembra un discorso che prima o poi il Sindaco se ce le vuole dire le motivazioni per cui ha accettato, insieme agli altri sette Sindaci, di aumentare l'inceneritore, di raddoppiarlo, quando non ce n'era assolutamente bisogno, poiché l'inceneritore utilizza di questo aumento esclusivamente rifiuti non prodotti della provincia di Modena, ma vengono da fuori e noi ogni giorno, tutti i castelfranchesi, voi compresi, speriamo ogni giorno quello che l'inceneritore di Modena butta fuori.

La diossina che esce dall'inceneritore di Modena, ci vogliono cento anni perché venga eliminata e la diossina ogni giorno entra in ciò che mangiamo, con dei problemi... ieri al Comune di Modena hanno proprio parlato di questo, c'è stata una Commissione speciale sull'inceneritore di Modena e hanno parlato di questi problemi. Quindi non sto dicendo delle stupidaggini, sto dicendo quello che hanno detto ieri nella Commissione del Comune di Modena, dove hanno detto questo.

I medici della Provincia di Modena hanno detto: signori, noi non sappiamo adesso i problemi che può portare l'inceneritore, perché sono problemi a lungo termine, lo sapremo fra degli anni, ma nel frattempo invece di aumentare l'inceneritore, era meglio che mettessimo avanti altri progetti. Ma progetti che sono inutili, se aumentiamo l'inceneritore. Aumentiamo, cosa facciamo, aumentiamo la differenziata e aumentiamo nel frattempo l'inceneritore. Quindi di cosa stiamo parlando? Quindi fa bene Fantuzzi quando dice: bene, molti cittadini contribuirebbero alla raccolta differenziata, se fossero presenti nelle vicinanze e servirebbe a sensibilizzare maggiormente le coscienze dei cittadini.

Sì, ma non sul porta a porta, sull'inceneritore dobbiamo sensibilizzare i cittadini. Questo è il grosso problema. E dopo il traffico, l'inceneritore di Modena è la più grossa fonte di inquinamento della provincia di Modena. Dopo il traffico.

Ne vogliamo parlare prima o poi di questo, o non ne vogliamo ma parlare di questo? Io credo che prima o poi sarà un discorso che ne parleremo. Mi sta benissimo la Commissione, parliamo del porta a porta, mi sta benissimo l'ordine del giorno di Fantuzzi, che è ottimo, ha una sua logica, mi sta benissimo quello che dice Giorgio, vediamo i costi, ma signori, poiché il Sindaco è anche il rappresentate dalla nostra salute, io avrei sperato che avesse detto qualcosa a proposito di questo. Non è stato detto, mi aspetto non dico in questa sede, ma in una delle varie sedi, di sapere che cosa ne pensa la Giunta di Modena su questo problema prima o poi. Grazie.

(Interruzioni)

La Giunta di Castelfranco, il Sindaco, quale nostro rappresentante per la nostra salute. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Sono stata proprio quest'estate in vacanza in un Comune del sud, ero in una casa e quindi ho vissuto il tipo di raccolta dei rifiuti che era attuato in questo Comune, che era una raccolta differenziata completamente porta a porta, senza cassonetti. Quindi non vi erano cassonetti che, devo dire, adesso chiaramente è un problema che viene secondariamente rispetto ad altri, però anche sotto il profilo dell'arredo urbano certamente aveva una sua positiva rilevanza, una raccolta porta a porta organizzata in questo modo, ogni giorno della settimana era destinato ad un tipo di rifiuto, si parlava, la differenziazione era tra rifiuti io li chiamo più comuni, quelli tipici dei cassonetti che abbiamo, cassonetti e campane che abbiamo adesso, quindi carta, plastica, vetro, umido e indifferenziata, un paio, due o tre giorni alla settimana per l'indifferenziata, che era quello più consistente, il sacchetto dei rifiuti, in base al giorno della settimana, veniva messo davanti all'accesso delle abitazioni la sera e nella notte, prima mattinata passava il camion per la raccolta differenziata.

So che esistono addirittura delle realtà, adesso io porto questo esempio, perché mi è capitato proprio di parlarne poco tempo fa, di una città come Parigi, dove c'è addirittura l'obbligo per le strutture abitative condominiali di destinare un locale all'interno del condominio, in cui vengono posizionati cassonetti della raccolta differenziata e ciascun agglomerato abitativo ha l'obbligo di provvedere in questo senso e di effettuare la differenziata.

Tutto questo per dire, che sicuramente io ritengo che forse una raccolta differenziata porta a porta, ma parliamo ovviamente di principi anche teorici, perché poi la fattibilità è un'altra cosa, però io credo che effettivamente una vera raccolta differenziata porta a porta che vada progressivamente ad eliminare i cassonetti presenti sul territorio, possa effettivamente sensibilizzare le coscienze dei cittadini alla raccolta differenziata, perché comunque ti pone e ti impone il problema di che cosa devi mettere davanti alla porta di casa tua, perché ti venga portato via.

E certamente credo possa contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, ripeto, non in via primaria, ma in via secondaria certamente anche andare – io ritengo – ad eliminare progressivamente il cassonetto, una parte dei cassonetti, possa certamente contribuire in maniera positiva ad un miglior arredo urbano.

Credo che, però, chiaramente ci siano tutta una serie di questioni legate alla fattibilità di un progetto di questo tipo sotto il profilo logistico, sotto il profilo pratico, sotto il profilo economico, che vada ovviamente valutato in base a quella che è la realtà del nostro territorio, una realtà grande, una realtà frazionata intesa come capoluogo e frazioni presenti sul territorio, quindi credo che sia importante una valutazione di fattibilità che potrebbe portare anche ad ampliare, ad esempio, l'attuale raccolta differenziata porta a porta, che è già presente sul territorio. Quindi potrebbe portare, ad esempio, all'attuazione di una scelta di questo tipo parziale solo per alcune zone o per alcune realtà.

Tutto questo per dire che l'ordine del giorno, a mio parere, è condivisibile nel momento in cui pone a questo Consiglio la questione. Non è condivisibile per quello che riguarda la proposta deliberativa.

Io ritengo che forse potrebbe essere modificata – e avanzo in questo senso la proposta – nel senso di impegnare questo Consiglio a mettere in piedi tutto quello che è necessario per valutare una fattibilità, da vedere nei modi, nei tempi, di un servizio di raccolta differenziata dei rifiuti

porta a porta. Quindi credo che, e avanzo questa proposta, modificare la parte deliberativa dell'ordine del giorno in questo senso, per arrivare poi alla proposta, che aveva avanzato anche il consigliere Barbieri, di convocare un'apposita Commissione alla presenza di un tecnico *Hera* e cominciare a fare un ragionamento e uno studio sulla fattibilità di un'operazione di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Chieppa.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie presidente. Io concordo con i colleghi che mi hanno preceduto in merito alla situazione di questo ordine del giorno, perché l'Italia dei Valori è sempre favorevole alla raccolta differenziata porta a porta.

Bisogna anche capire i costi di questa operazione e sarebbe opportuno istituire una Commissione e valutare con le persone in merito ai costi e come bisognerebbe attuare il servizio. Pertanto, adesso ringrazio per il primo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi, io darei la parola al proponente.

(Interruzioni)

Sì, volevo dire questo, mi sembra di capire che ci sono in paio di proposte, ma soprattutto che il consigliere Barbieri, supportato pure da altri consiglieri, che riterrebbero la cosa meritevole di un passaggio in I Commissione per un approfondimento, quindi una sorta di, mi sembra di capire, di richiesta di rinvio previa una convocazione di una Commissione. È questo il concetto? Cercavo un po' di capire qual era la richiesta.

Prego, consigliere Fantuzzi.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Intanto parto da Lorenzo, che sinceramente non condivido le critiche al considerato, in quanto tu dici che non è vero che se noi mettiamo la raccolta differenzata porta a porta, invitiamo, sensibilizziamo la gente a fare materialmente la raccolta differenziata. Ma, secondo me, se tu offri un'operazione di *exit*, facilita la sensibilizzazione, anzi, facilita anche l'usufrutto in questo senso della raccolta dei rifiuti. Se tu gli dai la possibilità di farlo, lo faranno.

Soprattutto anche perché, secondo me, si fa più sensibilizzazione con la raccolta porta a porta che con i pannelli solari, secondo me. La gente lo capisce meglio così, che con i pannelli solari, che è importante impegnarsi per l'ambiente, anche perché tu dici che non è giusto caricare la collettività della responsabilità dell'ambiente, ma secondo me è la collettività che deve preoccuparsi dell'ambiente in cui vive ed è l'unica responsabile dell'ambiente in cui vive.

Poi ho capito che tu volevi intendere che non è giusto far pagare di più a loro, ma secondo me, come l'hai messa giù tu, sembrava che la collettività non dovesse impegnarsi per la salvaguardia dell'ambiente e mi sembra una bestialità. Scusami se te lo dico. Perché poteva essere inteso in questo senso qua.

Poi, vi rassicuro subito, tutti coloro i quali hanno parlato dei costi di questa iniziativa, ovvio, io non sono in *Hera*, non conosco totalmente le loro tariffe, ma parlando con anche altri

consiglieri comunali, non solo di Carpi, io qua ho citato Carpi, perché era il più grande e quindi dava tutto un altro senso di responsabilità, di autorevolezza a questa iniziativa, però parlando con altri consiglieri comunali, hanno detto che effettivamente c'è un lievissimo aumento del costo, ma lieve, giustificato dal fatto che ci sono più mezzi in giro, questo è vero ed è innegabile, però hanno detto che sono riusciti tranquillamente ad ovviare a queste pecche, non facendo pagare ai cittadini questo rincaro, utilizzando, risparmiando su altre cose, oppure chiedendo un aumento minimo del costo della gestione dei rifiuti.

Adesso non posso dirvi di quanto obiettivamente si parli, perché non l'ho chiesto, non pensavo neanche fosse importante. Penso che dovremmo valutarlo in *loco* quello di cui abbiamo bisogno. Quindi se si parla di far pagare un cinque, dieci per cento in più a contribuente per la raccolta differenziata, sinceramente penso che non sia una cosa così fuori dalla logica. Comunque, ne possiamo parlare.

Io rispondo anche a Barbieri. Lui caldeggiava un ingresso di questo ordine del giorno in Commissione, io sinceramente nella proposta quando ho scritto che l'Amministrazione comunale si impegna a concordare con *Hera* una modalità di realizzare questo servizio, davvo per scontato, davvo per implicito che il Comune si impegnasse a fare tutto l'*iter* tecnico del caso, passaggio in Commissione, sentire i tecnici di *Hera* o chi per loro, perché non siamo poi obbligati a rimanere con *Hera*, perché in questa opzione c'è anche quella di cercare altri *partner*, se volessimo. Comunque, sappiamo tutti che *Hera* non ce la leveremo mai dai piedi, quindi tanto vale parlare direttamente con loro.

Io davvo per scontato il passaggio in Commissione e il concordare con i loro tecnici una soluzione che non andasse a svuotare le tasche dei contribuenti. Mi sembra che nessuna Amministrazione comunale, né di sinistra, né di destra, né di centro, né anarchica, faccia delle scelte che poi la portino ad impoverire i cittadini.

Io obiettivamente davvo per scontato questo passaggio in Commissione, chiedo alla tecnica se può spiegarmi...

(Interruzioni)

Al signor segretario generale se questo ordine del giorno è inaccoglibile, cioè se può essere accolto o se deve passare in Commissione. Questo era il senso. Io penso che con il concordare, si capisce obiettivamente.

PRESIDENTE. Posso spiegare un attimo, scusa? Il processo è questo, se approviamo la delibera, va direttamente alla Giunta e la Giunta si impegna, è chiaro. La Commissione serve per valutare vari aspetti, se c'è da fare delle modifiche, se c'è da chiarire alcuni aspetti, quindi la Commissione andrebbe fatta prima della votazione, quindi della accettazione o meno di questo tipo di proposte che tu hai fatto.

Quindi il concetto è questo, ribadisco, o tu dici: facciamo il rinvio con l'impegno di passarla in Commissione e ragionarci sopra in Commissione e poi dopo riportarla in Consiglio eventualmente emendata per un'approvazione...

(Interruzioni)

Non lo so, può rinviarla, può ritirarla, io sto valutando le facoltà che lui ha come consigliere.

Comunque, il concetto è che, ripeto, se la delibera viene approvata, cioè la delibera, questa mozione, questo ordine del giorno viene approvato, impegnerà direttamente la Giunta a fare quello che è stato richiesto.

CONSIGLIERE FANTUZZI. L'assessore non può parlare con *Hera* lui?

PRESIDENTE. La Commissione è qualcosa di... allora, poi dopo diamo la parola, se ha concluso l'intervento...

CONSIGLIERE FANTUZZI. Io do per scontato che qua non si sia alla caccia di scuse per non votare un ordine del giorno dell'opposizione, se voi volete proporre degli emendamenti, sarò ben felice di valutarli. Se pensate che il mio emendato sia inaccettabile, chiedo ai consiglieri di emendarlo, come la Santunione ha proposto, tra l'altro.

Comunque, sentiamo cosa dice l'assessore.

PRESIDENTE. Sì, ma al momento non c'è stata nessuna richiesta di emendamento.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Possono presentarlo, se lo vogliono.

PRESIDENTE. C'è stata la proposta di Barbieri e della consigliera Santunione di dire: passiamolo in Commissione e dopo si valuterà di riportarlo in Consiglio. Era questo il concetto.

Adesso passiamo la parola all'assessore Vigarani, che me l'ha richiesta. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Spero di dare alcune note, che magari possano essere utili. L'idea ovviamente è che l'incremento della raccolta differenziata è uno degli elementi, dei perni centrali, ci sono altri due temi importanti, quello del contenimento della produzione complessiva e quello del riuso sicuramente, quindi quelli sono gli altri temi sui quali bisognerebbe spingere. Noi ovviamente ci concentriamo tantissimo sulla raccolta differenziata, però è ciò che poi facciamo di questa raccolta differenziata e anche la seconda vita dei rifiuti. Nel senso che ciò che si intercetta prima che diventi effettivamente un R.U.

Quindi il porta a porta è una delle tante modalità per incrementare quella che è la raccolta differenziata, non è un fine, quindi ci sono Comuni, per esempio, che non hanno il porta a porta, però hanno dei livelli di raccolta differenziata davvero molto alti, più alti sicuramente dei nostri. Quindi quello è sicuramente un tema importante.

Il quadro conoscitivo del P.P.G.R. che sta facendo il suo percorso in Provincia, individua già Castelfranco fra i Comuni che fanno il porta a porta, è stato detto anche qua, il primo porta a porta che facciamo è di prossimità, cioè nel Forese, ma facciamo anche un altro porta a porta.

Noi già oggi, *Hera* in modo particolare, su indicazione del Consiglio comunale che ha votato il piano operativo e anche il piano finanziario, serve gli esercizi dei centri storici, quelle cosiddette utenze *target*, quindi già noi siamo catalogati fra i sette, otto Comuni all'interno del contesto modenese che fanno il porta a porta. È logico che spingersi oltre, andare sui porta a porta spinti, quindi era per quello, Enrico, che subito ti avevo chiesto questa tipologia di

chiarimento, implica degli incrementi significativi sul nostro piano finanziario legati al fatto soprattutto che noi fino ad oggi abbiamo dato un'impronta al nostro piano finanziario e alla nostra tipologia di servizio, basata sulle stazioni ecologiche complete.

Concordo ovviamente che si può sempre migliorare in questo senso, cioè alcune batterie non sono ancora finite e bisognerà sicuramente finirle. Quello è vero.

Oggi noi abbiamo circa duecento batterie su tutto il territorio comunale con una distanza media, perché ovviamente si colloca la batteria, si fa il raggio intorno ai quattrocento metri, trecento metri, quindi solitamente abbiamo un servizio importante.

È logico che se facciamo, io ho chiesto di fare una prima simulazione, è una botta di conti, prendetela come tale, se un Comune come il nostro dovesse fare su tutte le frazioni, frazioni intese tipologie di rifiuto, e su tutto territorio – che è ciò che veniva chiesto nell'ordine del giorno – un porta a porta spinto, andremmo a un incremento di quello che è il piano finanziario che oscilla fra il venti e il venticinque per cento. Vorrebbe dire buttare spannometricamente 900.000 euro sul nostro piano finanziario. Sapete che il d.p.r. n. 158/99 dice che poi quello si divide per i cittadini e per le varie utenze produttive. Quindi non c'è scampo dopo. Questo è legato anche ad un tema di questo tipo.

Dire che Carpi, che è la realtà nel territorio modenese dove il porta a porta è particolarmente ampio, nel senso che serve cinquantamila residenti su tre tipologie di frazioni, dire che ha avuto un incremento del cinque per cento, due per cento, sette per cento senza una contestualizzazione dei due piani finanziari, non ha senso, perché ovviamente se io avevo già un piano finanziario particolarmente carico e ci butto su un porta a porta, magari ho un incremento del due per cento e basta.

Noi partiamo da un piano finanziario particolarmente contenuto legato a cosa? Perché il nostro piano finanziario è relativamente contenuto e cos'è che ci differenzia da Carpi? È soprattutto la nostra raccolta. *Hera* fa già da anni il mono operatore, che è stato uno dei brevetti che ha utilizzato *Hera*, quindi *Hera* con una sola persona fa la raccolta nelle stazioni ecologiche di base.

Se tu passi al porta a porta, ovviamente ti serve quello che guida il camion, ma i sacchetti li devi andare a prendere fisicamente, quindi non è che lui ferma, scende, ne servono due dietro, come si faceva tanti anni fa. C'erano due attaccati, un po' come fa ancora *Aimag* in certi posti, ci sono due dietro che ad un certo punto fermano, scendono, caricano, sbattono dietro e poi partono.

Quindi il fatto che Carpi ha avuto un incremento relativamente contenuto in punti percentuali, è proprio perché lei non ha il mono operatore, partiva già da una cifra molto alta della raccolta e quindi il balzello è stato contenuto. Noi partiremo da un'impostazione completamente diversa. Quindi su quello ti invito davvero, Enrico, a farci un attimo una ragionata.

Gli altri Comuni che fanno il porta a porta, sono sicuramente delle esperienze virtuose, importanti, però su realtà molto contenute. Ci sono realtà come Savignano, per esempio, che fa un porta a porta spintissimo, perché raccoglie tutte le frazioni, ma dà questa tipologia di servizio a quattrocento persone. Quindi ovviamente bisogna sempre tenere insieme le due cose.

Però sono esperienze comunque, secondo me, assolutamente importanti, però guardiamo sempre, buttiamo l'occhio alla tipologia di servizio che abbiamo in piedi, magari dando anche tempo a quei tipi di sperimentazione che stanno partendo ora sul nostro territorio.

Stiamo partendo su Manzolino e Gaggio con due tipi di sperimentazioni, che è un brevetto, che in altre realtà, vedi Campogalliano, vedi Bastiglia, ha dato sicuramente dei risultati importanti a costo praticamente zero sul piano finanziario attuale.

Quindi prima di passare al porta a porta, io il porta a porta lo terrei con una soluzione teorica, però attenderei ancora un attimino. Anche sul fatto di dire: cerchiamo un operatore diverso, l'ultima delibera l'11... scusate, vi do il riferimento esatto, dovrebbe essere la n. 19/2011 parla molto chiaro sulle possibilità che ha un Comune di fare scelte di questo tipo, ovviamente quello che è il servizio di raccolta dei rifiuti è un servizio, che non si smembra da quello che è lo smaltimento.

Quindi tu hai una gamma di servizi che compongono il ciclo integrato dei rifiuti, quindi la spazzamento non lo scindi da quella che è la raccolta, non lo scindi da quello che è lo smaltimento, quindi ovviamente si parla di un monopolio naturale.

Quindi le eventuali imprese, o comunque tecnostutture, che partecipano alla gara, che comunque devono ovviamente avere una certa concorrenza, avranno una concorrenza non nel mercato, ma eventualmente hanno una concorrenza in fase di gara per il mercato. Sono cose assolutamente diverse.

Quindi non è che il Comune di Castelfranco si sveglia e trova un'altra realtà, che gli fa porta a porta, poi però viene *Hera* a fargli lo smaltimento. Bisogna ovviamente avere chiara questa situazione che è un po' più ampia, tenendo conto anche dei bacini territoriali. È logico che avere un bacino territoriale con una omogeneità per quella che è la tipologia di servizio, è la cosa migliore. Grazie mille.

PRESIDENTE. Io avrei due richieste di intervento, Ghermandi...

(Interruzioni)

No, dico, facciamo il secondo giro di consultazioni, poi eventualmente valutiamo un attimo. Quindi c'è Silvestri. Prego, Silvestri.

(Interruzioni)

Signori, cortesemente, partiamo con il secondo giro di consultazioni.

Prego, Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Mi allineo un pochino alle richieste che sono state fatte nel primo giro dai consiglieri Barbieri e Santunione.

Al di là di questo, visto che comunque l'ordine del giorno è mantenuto in vita dal consigliere Fantuzzi, vorrei solo sapere quello.

(Interruzioni)

No, era una domanda che facevo a te, Enrico. Nel senso che utilizzerò l'intervento, se sarà necessario, nel senso che se mantieni in vita l'ordine del giorno, è chiaro che ne discutiamo, se

invece accogli la richiesta di ritiro e di rinvio alla Commissione per poter discutere e trovare un piano, non faccio neanche l'intervento. Me lo tenevo poi per i ragionamenti in Commissione.

PRESIDENTE. Allora, facciamo un attimo cinque minuti di sospensione a questo punto, perché voglio che Fantuzzi si chiarisca un attimo le idee.

Comune di Castelfranco Emilia

La seduta riprende dopo la sospensione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

PRESIDENTE. Pregherei i consiglieri di riprendere posto, riprendiamo la seduta.

Darei la parola un attimo al proponente, consigliere Fantuzzi. Invito i consiglieri a prendere posto, grazie.

Prego, consigliere Fantuzzi.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Dopo essermi confrontato con i vari capigruppo e i tecnici, sono giunto alla conclusione che, sì, un passaggio in Commissione mi sembra la via migliore per poter implementare le richieste di questo ordine del giorno, quindi, dato che ci tengo, non voglio che voi votiate contro e vada nell'inceneritore, sono a favore del rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Che cosa chiede, la richiesta formale qual è?

CONSIGLIERE FANTUZZI. La richiesta formale è che questo ordine del giorno venga ritirato e proposto in Commissione.

PRESIDENTE. Allora, viene ritirato?

CONSIGLIERE FANTUZZI. Lo rinviando in Commissione, avevo detto bene prima.

PRESIDENTE. Chiede un rinvio, allora. Vorrei capire.

(Interruzioni)

Ma io non è che posso rinviarlo in Commissione, se chiede un rinvio, poi chiaramente ci sarà un impegno, poi, a discuterlo...

(Interruzioni)

Quindi chiede un rinvio, perfetto. Quindi il consigliere Fantuzzi chiede un rinvio.

C'era il Sindaco prima della votazione, che mi chiedeva la parola, giustamente, per una risposta che doveva al consigliere Righini.

CONSIGLIERE BARBIERI. Va bene rinviarlo nella Commissione. A questo punto, io chiedo, visto che sono il Presidente della Commissione *pro tempore*, la presenza dell'assessore Vigarani, visto che non abbiamo attinenza con l'assessore Vigarani, e la presenza di un delegato, di un responsabile di *Hera*, perché è assolutamente necessario.

PRESIDENTE. Va bene. Se facciamo una Commissione conoscitiva, è giusto che ci sia l'assessore competente, che un tecnico di *Hera*. Mi sembra giusto.

A questo punto, prima della votazione, mi sembra doveroso il Sindaco doveva una risposta al consigliere Righini, perché è stato chiamato in causa.

SINDACO. Io non volevo una risposta al consigliere Righini, però siccome sono stato accusato...

(Interruzioni)

Va beh, uso la parola che per me si addice ai toni che lei aveva, quando ha fatto l'intervento. Poi se lei ritiene che non è così, lo dirà, lo scriverà, farà quello che ritiene.

Io, consigliere Righini, onestamente devo dirle che la famosa Commissione nella quale si è discusso di AIA, io che non ero presente, glielo ricordo, però mi è stato detto che grandi perorazioni da parte sua rispetto a quel tema non sono state fatte in Commissione. Tecnici presenti che potevano anche chiarire i dubbi, che lei oggi ha riportato tal quali a quelli che riportava a mezzo stampa, senza in realtà interessarsi oggettivamente della questione, quindi solo per puro spirito polemico, non perché ci fosse un interesse reale al tema salute e ambiente.

Provo a fare brevemente la sintesi di quello che è accaduto. Si è parlato di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), l'AIA di cui si hanno discusso i Sindaci dentro la Conferenza di Servizi convocata dalla Provincia, che è l'ente che autorizza in realtà, non sono i Sindaci, uno o più Sindaci, quell'AIA in realtà è stata fatta su richiesta del gestore, che aveva già avuto autorizzazione al *revamping* della terza linea esistente sul termovalorizzatore.

Il gestore dice, io credo opportunamente, dicendo: ho l'autorizzazione al *revamping*, posso installare con un investimento più importante, una linea nuova, ultramoderna, assolutamente garantista rispetto al tema dell'inquinamento e della nocività della combustione e degli esiti della combustione, chiedo di passare dal *revamping* al nuovo insediamento. Quindi non c'era un obbligo da parte del gestore di fare questa operazione, ma ha ritenuto di farlo.

In realtà, i Sindaci in quella Conferenza non sono convocati come organi politici, ma come organi tecnici, nel senso che i Sindaci mediamente si limitano a recepire quello che è il parere tecnico di ARPA e Usl. Questa è la funzione, perché ovviamente i Sindaci non hanno un Ufficio Sanità. Tu Fiorenzo scuote la testa, ma non hai mai letto una norma che si occupa di questa cosa in quel contesto, evidentemente. E mi dispiace, perché ogni tanto farebbe bene anche leggersele le cose. Quindi eravamo lì per fare questo.

Ma siamo andati un po' oltre, abbiamo fatto alcune cose e abbiamo detto alcune cose. Cosa si è detto? *Okay* la nuova installazione, si è tenuto conto del titolo nominale di capacità delle due linee esistenti, perché continuiamo a chiamarla quarta linea, in realtà sono due le linee esistenti, si è tenuto conto di una direttiva europea che dice discariche zero da qua al 2020, che noi tardivamente ci arriveremo, ma andiamo a discariche zero. Il territorio gestito da *Hera*, a parte Roncobotto, che è una discarica pressoché esaurita, non ha altre discariche, quindi la quota che noi non differenziamo, soprattutto che non riavviamo al riciclo e al recupero, bisognerà che lei, Righini, ci dica anche dove l'andiamo a smaltire. È stato mantenuto il tetto sugli speciali e anche su questo io aprirei un dibattito. Le nostre imprese pagano fior di risorse per andare a smaltire i loro rifiuti da altre parti. Pagano.

Non si smaltiscono rifiuti medicinali nel termovalorizzatore, neanche nelle discariche. Non ne abbiamo come territorio gestito da *Hera*, pagando andiamo a smaltire da qualche altra parte, ma vanno smaltite, perché non vanno recuperate, non sono avviate al riciclo e al recupero.

C'è un tema, discariche pressoché esaurite, quelle di competenza di *Hera*, quarantacinque giorni di fermo tecnico per la linea per essere pulita, verificata, manutenzione, eccetera, eccetera, in quei quarantacinque giorni noi i rifiuti che produciamo indifferenziati, dove li mettiamo? Diverso invece è il ragionamento sul P.P.G.R., che è in corso d'opera, dove si è detto: aumentiamo di dieci punti percentuali almeno, probabilmente arriveremo a settanta e non a sessantacinque di differenziata come obiettivo.

Non ci andremo con un mezzo, uno strumento di raccolta differenziata, perché io penso – e vengo al porta al porta – che quello sia uno degli strumenti per fare la raccolta differenziata, dopodiché deve essere compatibile economicamente, sostenibilità del territorio, tipologia del territorio, non è detto che sia il migliore.

Detto questo, anche quel tipo di raccolta differenziata, in realtà produce sovrappiù che va smaltito e quindi va o in discarica o va termovalorizzato. Dopodiché io faccio un esempio, vado a memoria, ci sono Regioni governate da centrodestra, Lega e Pdl, penso al Veneto, dove ci sono due inceneritori in più che non in Regione Emilia-Romagna. Mi pare che lì abbiano meno dubbi sull'utilizzo di quel tipo di gestione trattamentale del rifiuto, quindi smaltimento del rifiuto.

Abbiamo imposto nell'AIA, cosa che i Sindaci non erano tenuti a fare, ma abbiamo imposto di avviare un serio recupero e riuso anche dell'energia termica prodotta dal processo di combustione. Abbiamo chiesto un monitoraggio costante dell'aria e delle acque circostanti, un circuito chiuso di raffreddamento con acqua utilizzata in circuito chiuso, una serie di accorgimenti che i Sindaci non erano tenuti a mettere nell'AIA. Se lei si va a leggere le AIA precedenti, da che esiste l'AIA, nessuna è così capillare e puntuale.

Dopodiché lei, per due o tre volte, anche a mezzo stampa, ha attaccato questa decisione, ma in realtà non ha mai fatto una proposta alternativa del tipo: vogliamo aprire quattro discariche in luogo dell'inceneritore? Benissimo, dove le apriamo? Lei è disponibile a prendersela in carico magari di fianco al castello dei Malvasia? Va bene lì? Può anche andare bene. Non lo so, faccio una proposta.

Oltre a dire che quello non va bene, e ne prendo atto in maniera come spesso accade, in maniera apodittica, nel senso che non va bene, punto, tal quale. Dica anche qual è l'alternativa, se ne dispone di una di alternativa o anche due. Io sarei pronto ad ascoltare per una volta un'alternativa. Cosa che, ahimè, rarissimamente accade.

PRESIDENTE. Io voglio dire questo, il consigliere Righini nell'ambito di un dibattito di una mozione ha sollevato delle problematiche e ha chiesto che il Sindaco intervenisse, io adesso non posso aprire un dibattito su questa questione, anche perché...

(Interruzioni)

Sì, ma non posso aprire un dibattito su questa questione, quando il consigliere Fantuzzi mi sta chiedendo un rinvio.

(Interruzioni)

No un rinvio in Commissione. Quindi chiaramente abbiamo anche delle interrogazioni, cioè per un corretto svolgimento del Consiglio, io, in tutta franchezza, bisognerebbe aprire un dibattito che sarebbe ampio e non mi sembra che sia...

(Interruzioni)

No, il consigliere ha chiesto, torno alla richiesta del consigliere Fantuzzi, il consigliere Fantuzzi ha chiesto un rinvio per poi passare in Commissione. A questo punto, chi è favorevole al rinvio.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Chiaramente il Presidente della I Commissione si farà carico di convocare una Commissione per i rifiuti. Oramai mettiamo tutto nella I Commissione.

(Interruzioni)

Allora, facciamo la I e la IV insieme. Consigliere Renzo, visto che questo oggetto attiene anche la IV Commissione, magari vi mettete d'accordo come presidenti per convocare una Commissione congiunta.

6. Interrogazione del capogruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco Santunione Silvia: “Sicurezza su Via Loda e realizzazione pista ciclabile”.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni.

Interrogazione del capogruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco Santunione Silvia: “Sicurezza su Via Loda e realizzazione pista ciclabile”.

La parola al consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Si tratta di un'interrogazione presentata ad inizio gennaio 2010, che prevedeva due richieste, una che può darsi sia ad oggi superata dallo stato dei lavori, l'altra ancora ritengo attuale, devo anche dire che purtroppo il problema della sicurezza su Via Loda è anche un problema che ha visto fatti drammatici, che si sono proprio verificati qualche giorno fa – drammatici e dolorosi – che confermano probabilmente, anzi, certamente la valutazione che era stata fatta dalla Provincia di Modena, che l'ha definita, sia per il tipo di traffico molto intenso, sia proprio per la conformazione della strada, sappiamo tutti che gli alberi che sono molto belli, però a fianco della strada hanno già generato purtroppo molti mazzi di fiori, diciamo così, quindi che l'ha definita una delle strade più pericolose di tutta la provincia.

L'interrogazione traeva uno dei suoi spunti da un art. uscito sulla stampa a settembre 2009 contenente una dichiarazione del Sindaco del Comune di San Cesario, che attribuiva la responsabilità della mancata realizzazione della nota pista ciclabile di collegamento tra Castelfranco e San Cesario, che doveva avere tracciato Via Ghiarella-Via Solimei, a ritardi del Comune di Castelfranco Emilia nel procedere agli espropri necessari.

Si tratta di un'opera, quella della pista ciclabile, che doveva essere realizzata a spese dei cavatori, quale opera compensativa dell'attività estrattiva di Cava Solimei. Esiste, infatti, sul territorio del Comune di Castelfranco, oltre alle note Cave del Polo XII California, anche un'altra cava ormai esaurita, la Cava Solimei, che insiste in parte sul territorio del Comune di Castelfranco e in parte sul territorio del Comune di San Cesario, di cui è titolare dell'autorizzazione estrattiva la ditta CSA.

In un vecchio documento di impegni di questa ditta cavatrice avente la data del 18 agosto 2003, questa pista ciclabile doveva essere realizzata secondo una serie di *step* progressivi – ho anche il relativo documento – in ogni caso comunque entro l'anno 2005. Al tempo dell'interrogazione rilevavo anche la questione legata alla realizzazione dello svincolo della tangenziale, che al tempo non era ancora stato completato.

Alla luce di questo, abbiamo presentato un'interrogazione, con la quale chiedevamo due risposte, innanzitutto se, così come aveva dichiarato il Sindaco di San Cesario sulla stampa, ci siano stati ritardi da parte del Comune di Castelfranco nel procedere agli adempimenti necessari per la realizzazione della ciclabile di collegamento tra Castelfranco Emilia e San Cesario e, in caso di risposta affermativa, per quali motivi.

Sulla vicenda degli espropri, poi comunque sono stati fatti dei passi avanti, che ricordo, però, ripeto, questo documento di impegni prevedeva la realizzazione della pista ciclabile, che presupponeva ovviamente l'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari da parte di entrambe le Amministrazioni comunali interessate, San Cesario da una parte, Castelfranco dall'altra, perché la pista insiste su entrambi i territori, comunque entro il 2005. Siamo nel 2011 ad oggi.

Chiedevamo, poi, qualora, in caso di risposta negativa alla prima domanda, per quale motivo la pista allora non era ancora stata realizzata e al tempo chi doveva provvedere al completamento dello svincolo della tangenziale sulla Via Loda e quali erano i tempi per effettuare tale completamento. Credo che, ma ovviamente lascio aperta la questione, questa possa essere una richiesta forse superata, visto lo stato dei lavori dello svincolo.

Con l'occasione, e visto che si pone all'attenzione del Consiglio comunale il tema della pista ciclabile di collegamento tra San Cesario e Castelfranco e visto che si trattava di una questione che io avevo già avanzato, e visto che comunque chiaramente le Amministrazioni non possono non intervenire per la realizzazione, volevo capire bene la questione della copertura economica, del costo della pista ciclabile, perché – ripeto – mi risulta, ho anche in mano la copia di una convenzione del 2008, che riguarda una convenzione che riguardava il completamento dell'attività estrattiva e le opere di risistemazione, la pista ciclabile era una delle opere, chiamiamole così, compensative a fronte dell'attività estrattiva esercitata, se e a che punto era anche la questione della copertura economica del costo, visto che si tratta di un'opera a carico della ditta titolare dell'autorizzazione all'attività estrattiva. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Parto magari sull'ultima domanda dell'interrogazione, nel senso che ovviamente è quella che ha già chiuso ovviamente, è già stata operata, alla fine i lavori per la rotonda è stata data il 29 aprile 2011, però questo è superfluo, però giusto per completare quella che era la risposta.

Per quanto riguarda il percorso che porta alla realizzazione dell'opera, per quel che riguarda il percorso urbanistico di pianificazione territoriale, è un discorso particolarmente inserito in binari *standard*, quindi ovviamente comprimibile fino ad un certo punto.

Mi spiego meglio. La pista ciclabile oggetto dell'interrogazione è inserita all'interno del Piano strutturale comunale approvato con delibera di Consiglio comunale n. 76 del 08/04/2009 e attivo dal 20 maggio 2009. Dicevo che è un percorso che è abbastanza fermo, per il fatto che poi il vincolo alla realizzazione dell'esproprio è un altro strumento che lo pone, che è il POC. In questo caso è una variante al POC.

In modo particolare, si ricorda che è data al POC l'individuazione delle aree da assoggettare al vincolo preordinato per l'esproprio, oltre alla localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico. Il tutto ovviamente coordinato con il piano delle attività delle opere pubbliche. Il cosiddetto Piano triennale.

Nel caso di specie, è stata fatta una variante al POC, quello che era il POC 0, l'approvazione con la delibera del Consiglio comunale n. 53 del 06/04/2011. Quindi diciamo che ad oggi siamo nelle condizioni, dal punto di vista della pianificazione territoriale, di andare avanti con gli espropri e siamo in questa fase.

La fase purtroppo degli espropri è una fase che può essere anche abbastanza lunga per un'opera comunque relativamente semplice dal punto di vista dell'opera pubblica in sé.

Siamo, però, in questa fase e siamo fermi a quel punto, in sostanza. Quindi ci siamo attivati ovviamente con quelle che sono le proprietà, che sono state individuate all'interno del POC che hanno avuto l'avviso per trovare l'accordo su questo tema.

Per quanto riguarda, poi, la realizzazione in sé dell'opera, si sta lavorando ad una serie di atti di atti per il perfezionamento, quindi adesso io mi sposto dal lato pianificatorio a quello cave, quello pianificazione cave, quindi il vecchio PIAE, si sta lavorando al perfezionamento di questi atti che consentiranno la realizzazione del progetto in sé, con oneri ovviamente da attività comunque finite, estrattive finite. Quindi questo è lo stato attuale.

Per la parte di progettazione, per avere comunque anche un'idea di conformazione dell'opera e comunque un progetto che non è ancora pronto, abbiamo comunque già una progettazione in stato abbastanza avanzato, però non è ancora chiuso, però riguardo alla realizzazione dell'opera ci sono ancora diversi atti che comunque devono essere portati all'attenzione del Consiglio comunale. Quindi l'iter è un iter lungo, ma è quello che ci mette sul piatto oggi quelli che sono i documenti legati all'attuale pianificazione territoriale. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Santunione, vuole aggiungere qualcosa?

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Mi limito semplicemente a dare un parere di non soddisfazione della risposta che ho ricevuto, perché in realtà non ho capito i motivi del ritardo, nel senso che, ripeto, ho dei documenti da cui mi risulta che il progetto preliminare doveva essere presentato entro novembre 2003 al Comune di Castelfranco Emilia, che è stato presentato, che c'era già un progetto preliminare di ripristino ambientale redatto dal geologo Bollettinari, approvato con delibera di Giunta comunale il 13/05/2003 e che, quindi, la parte progettuale, almeno nelle sue linee preliminari, era già stata effettuata e quindi era già pronta e non sono riuscita a capire che cosa è successo nel lasso di tempo intercorrente dal 2003 ad oggi. Quindi ovviamente la risposta che ho ricevuto, non mi soddisfa. Grazie.

7. Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) del 20/07/2010: “Disservizi e ritardi nel servizio postale di Castelfranco Emilia. Il Comune si faccia garante dei diritti degli utenti”.

PRESIDENTE. Passiamo all’interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) del 20/07/2010: “Disservizi e ritardi nel servizio postale di Castelfranco Emilia. Il Comune si faccia garante dei diritti degli utenti”. La parola al consigliere Righini. Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Ricordo purtroppo che anche questa è un’interrogazione del 20 luglio 2010.

“Alla luce delle numerose segnalazioni relative a ritardi da parte Poste Italiane nella consegna di poste e documenti nel Comune di Castelfranco Emilia;

- visto che i ritardi nella consegna della posta rischiano di realizzare le aziende, che utilizzano tale servizio, sia per ricevere che per inviare fatture o documenti amministrativi in un periodo già particolarmente difficile con tutta la crisi economica;
- che tale problematica è particolarmente sentita nel Comune di Castelfranco ed è già stata oggetto di una protesta ufficiale a mezzo stampa, anche dalla locale sezione della Confartigianato e della LAPA;
- che le rappresentanze imprenditoriali avrebbero chiesto un incontro urgente con la diligenza dell’ufficio postale di competenza, al fine di risolvere una situazione ritenuta ormai insostenibile;
- ritenuto opportuno che l’Amministrazione comunale si faccia carico del problema e sia interlocutore in rappresentanza dei cittadini nei confronti della dirigenza delle Poste, al fine di giungere in tempi celeri ad una risoluzione del problema,

interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. se conferma i disservizi segnalati dai cittadini ed imprenditori;
2. se conosce le cause dei suddetti ritardi e in caso affermativo quali siano;
3. se intende farsi carico del problema e in caso affermativo in quale forma e con quali tempi;
4. se intende rappresentare nei confronti delle Poste Italiane l’esigenza espressa dai cittadini e dalle associazioni delle imprese, sollecitando una celere risoluzione del problema”.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

SINDACO. Provo a fare un po’ di cronaca anche di quei giorni del caldo mese di luglio.

Io il 12 luglio ho incontrato in Consulta economica le associazioni di categoria, in rappresentanza del mondo imprenditoriale, artigianale e commerciale, fra i temi approcciati c’è stato anche quello dell’ufficio postale in particolare di Castelfranco Emilia.

Sulla scorta di quanto ci siamo detti in quell’occasione, io mi sono permesso di disturbare la direttrice di Castelfranco e della sede centrale di Modena, le quali sono venute qui convocate a discutere nella Consulta economica il 5 ottobre di quest’anno.

Ovviamente fuor di polemica, però erano invitati anche i gruppi consiliari, non ricordo nessun rappresentante del Pdl, che avrebbe potuto anche direttamente interloquire con la direttrice di Modena sul tema delle Poste, del servizio postale e soprattutto sui famosi disservizi lamentati o asseriti all’interno dell’interrogazione.

Provo a dare un po' di dati, faccio il sunto di un incontro, che è durato almeno un'oretta con la direttrice di Modena e di Castelfranco, che ha in qualche modo anche chiarito alcuni aspetti di *Poste Italiane S.p.A.*, che ha in qualche modo mutato sia la *governance* che il *core-business* di cui si occupa.

In particolare, ci è stato raccontato che la sede di Modena ha centoquarantacinque uffici postali, che ci sono centocinquantamila dipendenti e quattordicimila uffici postali in tutto il territorio, che c'è stata una perdita media negli ultimi due anni del dieci per cento di clientela del servizio postale *tout court* e che a Castelfranco ci sono sette sportelli aperti mattina e pomeriggio, a Gaggio e Manzolino due sportelli solo la mattina, a Piumazzo tre sportelli solo il mattino – ovviamente io riferisco quello che è stato riferito in quella sede, non ho verificato puntualmente le aperture di ciascuna singola frazione, vado a Gaggio ogni tanto in posta e qua a Castelfranco altrettante volte – riferiva, peraltro, la direttrice che c'è un monitoraggio sui tempi costante, la cosiddetta *customer satisfaction* che fa anche *Poste Italiane S.p.A.* e riferiva che in frazione mediamente ci sono sette, otto minuti di attesa, mentre sugli sportelli di Castelfranco circa quindici minuti.

Uno dei temi particolari e puntuali che è uscito, è il seguente: pare che esista un sistema di prenotazione al *tower* quando entri e prendi il *ticket* che ti prenoti per stare in fila, come funziona nei Paesi più modernamente e civilmente avanzati sotto questo profilo, esiste un sistema per cui il correntista di *Poste Italiane*, che è un cliente fidelizzato di *Poste Italiane*, che fruisce di servizi altri che non sia il mero invio di pacchi, raccomandate, buste, eccetera, ha una sorta di prelazione nella fila, pertanto viene servito prima.

Ora, il tema qui, secondo me, è abbastanza sensibile, nel senso che se noi approcciamo *Poste Italiane S.p.A.* come un servizio pubblico *tout court* che deve rendere un servizio pubblico, questo a prescindere dagli aspetti imprenditoriali, aziendali e quindi di MOL che può sviluppare nella sua attività di impresa, evidentemente sotto il profilo del principio, uno potrebbe anche dire: in effetti non è corretto. Sotto un principio profilo di principio *tout court*.

Dopodiché, siccome questa azienda è un'azienda che sta sul mercato, agisce nel mercato e ragione in termini di mercato, perché una delle grandi criticità da più parti sollevate nei confronti delle aziende *ex* pubbliche o comunque che oggi agiscono secondo canoni di diritto privato nel mercato, ha sviluppato *business* diversi. Tant'è che oggi – ma è un dato che si recupera facilmente da *Internet* – l'attività di servizio postale classicamente intesa rappresenta poco meno del venticinque per cento del monte ricavi dell'azienda.

La maggior parte è rappresentata dai servizi assicurativi, poi seguono a ruota i servizi finanziari e poi altre operatività finanziarie, eccetera, eccetera. Tant'è che se voi entrate negli uffici postali più attrezzati, oggi ci sono degli sportelli dedicati, che propongono i prodotti assicurativi, finanziari, correntisti, eccetera, eccetera.

Quindi c'è una sorta di mutazione, quasi genetica mi viene da dire, del servizio postale, perché diventa quasi marginale, residuale. Dopodiché la direttrice, credo molto correttamente, ha raccolto un'esigenza di verifica, anche di attivare, o riattivare – perché già c'era su Castelfranco – il servizio cosiddetto "PT Business". Chi di voi è stato mai dotato di partita Iva, ha avuto modo probabilmente di frequentare i servizi postali negli ultimi anni, specialmente negli uffici più grossi c'è un servizio dedicato alle cosiddette partite Iva, dove c'è una fila dedicata, qui a Castelfranco è stata eliminata, perché ritenuta non necessaria e non funzionale alle esigenze del territorio. Su questo c'è stato un confronto devo dire franco, ma molto corretto sia da parte della

direttrice che da un paio di segretarie rappresentanti di associazioni di categoria e ci siamo lasciati dicendoci: teniamo monitorata la situazione e nel caso rivediamoci per magari concertare alcune iniziative, interventi in particolare sul capoluogo, perché in frazione pare che grosse problematiche non se ne siano ravvisate, questo perlomeno è emerso in quell'incontro, consigliere Righini, poi se lei ha notizie diverse, magari le certifica pure, potrebbe essere utile alla discussione, piuttosto che.

Questo è in realtà e chiudo, dicendo una cosa, se vuole, anche banale probabilmente, senza fare l'interrogazione, fosse venuta partecipando all'incontro del 5, perché era un... sera, quindi probabilmente era compatibile con la sua agenda, forse avrebbe anche potuto ritirare l'interrogazione e magari oltre questo, anche interloquire direttamente con la direttrice dell'area Modena, che certamente sarebbe stata lieta di darle la risposta.

PRESIDENTE. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Innanzitutto mi scuso se io sinceramente questo invito non l'ho ricevuto, perché se no sarei venuta sicuramente. Quindi avrei piacere di sapere come è stato mandato, perché chiaramente se non l'ho ricevuto, può essere un problema di vostre comunicazioni o di mia ricezione e a questo punto mi farebbe piacere saperlo, perché è un peccato, perché sicuramente ci sarei venuta volentieri. Questa è la prima precisazione, poi chiaramente si vedrà.

Poi, per il resto, se c'è stata tutta questa verifica, mi fa piacere, vuol dire che c'è stato un interessamento, vuol dire che il problema esiste, ed esisteva, vuol dire che c'è la volontà di risolverlo, quindi questo mi fa molto piacere, non sono assolutamente contraria ad incontri e interventi di nessun genere, anzi. Spero che questo lo si possa risolvere, lo vedremo nel tempo.

Quindi sicuramente, ripeto, se non ci saranno più disservizi di qualunque genere, ciò mi fa piacere per le imprese e per i cittadini. Quindici minuti per lo sportello di Castelfranco sinceramente mi sembrano tanti, poiché anch'io lo frequento, dico che sinceramente quindici minuti, spesso sono anche un po' di più. Ad ogni modo questo rimanga così *pour parler*.

Se mi può far sapere come era stato inviato, questo mi farebbe piacere, perché eventualmente la prossima volta cercherò di evitare, se è colpa mia, il problema di non averlo ricevuto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. È stata consegnata in casella dalla dottoressa Ferrari dello Sportello Unico Attività Produttive, perché la convocazione, come sapete, la fa il Presidente *pro tempore* della Consulta economica, nel caso di specie era Valdisoni della LAPA Federimprese. È stata consegnata ai gruppi consiliari, dopodiché io immagino, penso io che nel Pdl, se c'è un'interrogazione depositata su un punto specifico e la Consulta, debitamente convocata su quel punto specifico, magari girano le informazioni.

Io ho la presunzione che sia così, dopodiché siamo nell'ambito delle presunzioni, ciò che lei utilizza mediamente per formulare le sue interrogazioni, la presunzione. Io sto in quell'ambito lì e formulo delle ipotesi presuntive.

Comunque, la prossima volta che si parlerà di servizio postale, magari la faccio convocare puntualmente.

(Interruzioni del consigliere Righini)

PRESIDENTE. Comunque, sì, però c'è una prassi, magari...

SINDACO. No, guardi che capiterà che si torni a fare sul servizio postale e verrà invitata. Poi, però, avrei piacere che interloquisse seriamente con la direttrice.

(Interruzioni del consigliere Righini)

PRESIDENTE. Comunque, no, il concetto è che evidentemente loro hanno questa prassi di mandarla ai capigruppo ed evidentemente non è arrivata a lei, probabilmente.

(Interruzioni)

Comunque adesso non apriamo una discussione pure su questo, per l'amor di Dio.

8. Interrogazione del capogruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco Santunione Silvia del 04/10/2010: “Ordinanza sindacale n. 329/2010 di sospensione della circolazione nell’area di pertinenza del Polo scolastico di Via Risorgimento, Castelfranco Emilia – Chiarimenti”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 8, interrogazione del capogruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco Santunione Silvia del 04/10/2010: “Ordinanza sindacale n. 329/2010 di sospensione della circolazione nell’area di pertinenza del Polo scolastico di Via Risorgimento, Castelfranco Emilia – Chiarimenti”.

La parola al consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Anche questa è un’interrogazione un po’ risalente nel tempo, che potrebbe forse a prima vista risultare superata anche dai provvedimenti, che sono in corso per regolamentare la circolazione di pertinenza del polo scolastico di Via Risorgimento, che credo, però, che sia un’interrogazione che possa avere una sua attualità anche oggi, perché poneva una questione di diritto, su cui ancora oggi io intenderei avere una risposta.

Mi riferivo alla famosa – e lo dico tra virgolette, viste le questioni e le problematiche e le polemiche che ha suscitato – ordinanza del Sindaco del settembre 2010 con la quale è stata – ho riportato il contenuto virgolettato nell’interrogazione – con cui il Sindaco aveva ordinato che nell’area di pertinenza del nuovo Polo scolastico, dal quale si accede dal lato ovest di Via Risorgimento, è sospesa la circolazione per tutti i veicoli, esclusi i veicoli di soccorso, di Polizia, servizio di persone e disabili, autobus e scuolabus, eventuali veicoli autorizzati nei seguenti orari e limitatamente ai giorni di apertura delle scuole, dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 8.30, dal lunedì al sabato dalle 12.15 alle 13.15, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 16.30.

Nelle premesse dell’ordinanza veniva espressamente indicato quale riferimento normativo del provvedimento adottato l’art. 7 del Codice della Strada. Alla luce di questo e ovviamente al fine di fare una valutazione e un ragionamento sulla correttezza dell’ordinanza, che era stata adottata dal Sindaco, si chiedeva, e si chiede ancora stasera, qual era l’ipotesi – io l’ho chiamata tecnicamente la fattispecie – tra quelle previste dall’art. 7 del Codice della Strada a cui era riconducibile questo provvedimento che è stato adottato, ovvero un provvedimento di sospensione della circolazione dei veicoli all’interno di un’area pertinenziale di parcheggio.

E chiedo espressamente qual era il comma, la lettera di riferimento di quell’art. 7 che, secondo quanto si leggeva nelle premesse, costituiva il presupposto e il fondamento normativo dell’ordinanza.

Avevo chiesto ovviamente una risposta urgente, alla luce del fatto che si trattava di un’ordinanza quella adottata dal Sindaco immediatamente esecutiva, ci troviamo a discuterla oggi, in ogni caso attendo di avere risposta. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all’assessore Padovani.

ASSESSORE PADOVANI. Leggo la risposta dell’Ufficio.

“Relativamente all’interrogazione di cui all’oggetto, per quanto di competenza, si indica che l’art. 7 del decreto n. 285/92 al comma 1 lett. a) stabilisce che nei centri abitati i Comuni possono, con ordinanza del Sindaco, adottare i provvedimenti indicati nell’art. 6 commi 1, 2 e 4.

L’art. 6 al comma 4 prevede che l’ente proprietario della strada può, con ordinanza di cui all’art. 5 comma 3 lett. a), disporre, per il tempo strettamente necessario, la sospensione della circolazione di tutte o di alcune categorie di utenti per motivi di incolumità pubblica ovvero per urgenti e improrogabili motivi attinenti alla tutela del patrimonio stradale od esigenze di carattere tecnico.

Il provvedimento citato nell’interrogazione è riconducibile alla fattispecie sopra indicata”.
Poi ovviamente, Silvia, ti do copia dell’interrogazione. Della risposta.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Io non sono assolutamente soddisfatta e la risposta ovviamente conferma i dubbi di legittimità di quell’ordinanza, perché è stata sospesa la circolazione in un luogo che non è una strada. Io avevo già sollevato questa questione, ma non si tratta di una strada, così come la intende il Codice della Strada.

SINDACO. Il Codice della Strada, per quello che ne so, si applica alla via pubblica e alle vie private aperte al pubblico, in particolare quel provvedimento, impugnato davanti al Tar, è stato ritenuto valido dallo stesso Tar, che ha rigettato il ricorso.

PRESIDENTE. C’è stato questo chiarimento del Sindaco.

9. Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 06/10/2010: “Ripensare alla viabilità del plesso scolastico Guinizelli guardando al futuro dello Spallanzani. Serve un progetto globale ed ampio”.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, all’interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 06/10/2010: “Ripensare alla viabilità del plesso scolastico Guinizelli guardando al futuro dello Spallanzani. Serve un progetto globale ed ampio”.

Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. [...] sulla inadeguatezza del parcheggio del Polo scolastico Guinizelli e i problemi alla viabilità nelle ore di ingresso e di uscita degli alunni, rendono necessario rivedere, in un’ottica complessiva e più ampia, tutta la rete viaria...

Scusatemi, ma sinceramente dopo quello che ha detto la consigliera Santunione, stiamo parlando più o meno della stessa situazione, io non credo che sia una situazione ridicola, anzi, ha una grande importanza, perché parliamo del Polo scolastico, quindi credo che meriti un po’ di attenzione, Giorgio.

“Rendono necessarie vedere in un’ottica complessiva e più ampia tutta la rete viaria del Polo scolastico Guinizelli, tenendo conto dell’importanza e del possibile futuro ampliamento dell’istituto agrario Spallanzani, che è l’area immediatamente adiacente. Anche qui infatti un intervento è necessario per evitare i problemi viari creati dall’uscita e dall’ingresso delle auto nel parcheggio che insiste su Via Solimei, che è una strada anch’essa con problematiche, perché ha lo sbocco su via secondaria, attualmente non ha nessun, né semaforo, né rotatoria, quindi di solito si creano delle lunghe file per chi deve in particolare uscire, ma anche per chi deve entrare. Questo lo si può notare tutti i giorni.

Constatato che la richiesta dei cittadini di rivedere la viabilità nell’area del parcheggio del Guinizelli è giusta, doverosa e pienamente condivisibile, gli spazi per procedere non mancano, il problema è che fino ad ora sono stati male utilizzati a causa di un progetto probabilmente inadeguato che non consente nemmeno il collegamento con Via Solimei. Infatti queste due strade non hanno nessun collegamento tra di loro.

Considerato inoltre che ogni revisione della viabilità nell’area dovrebbe tener conto del possibile ampliamento dell’offerta formativa dell’istituto Spallanzani, un’ipotesi auspicabile, se consideriamo la carenza generale dell’offerta formativa di secondo grado del territorio castelfranchese – questo infatti è uno dei più grossi problemi nel territorio di Castelfranco, non ci sono scuole secondarie – dal quale ogni giorno più di ottocento studenti sono costretti a fare i pendolari per raggiungere Modena, con aggravii di costi per le famiglie, tempi persi per i trasferimenti e logicamente maggior inquinamento e intasamento da traffico.

Interrogo, perciò, la Giunta, il Sindaco e l’assessore preposto per conoscere:

1. se intendono rivedere e riconsiderare il progetto attuale del parcheggio del Polo scolastico Guinizelli per eliminare i problemi di sicurezza e viabilità riscontrati, che hanno portato alla chiusura del 1 ottobre 2010, come si è già evinto da quanto si è detto prima;
2. inoltre se intendono rivedere, in un’ottica complessiva e più ampia, tutta la rete viaria del Polo scolastico Guinizelli – questa credo sia la parte più importante – della viabilità e del collegamento con Via Solimei, dove la presenza dell’istituto Spallanzani potrebbe essere

potenziata finalmente con l'offerta formativa per i giovani castelfranchesi, come la realizzazione di un istituto superiore quale liceo scientifico o l'istituto tecnico industriale.

PRESIDENTE. Risponde l'assessore Vigarani, in quanto assessore competente.
Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Al termine del 2010 è avvenuta l'approvazione del progetto di modifica della viabilità del parcheggio del Polo scolastico, i lavori si sono conclusi a maggio 2011.

Ricordo che l'intervento ha creato due zone fisicamente separate, in modo da non creare commistione fra i mezzi di trasporto pubblico e le vetture, quindi si è creata una prima zona nelle vicinanze della scuola, zona dedicata al transito e alla fermata degli autobus, in particolari fasce orarie.

L'altra zona nelle vicinanze del palazzetto dello sport, è una zona a circolazione libera. In questa seconda parte è stato, inoltre, incrementato il numero degli stalli di parcheggio. Ovviamente resta sempre fruibile il vicinissimo parcheggio dello stadio Ferrarini. Ricordo che al mattino l'attraversamento oltretutto nelle fasce orarie di punta è un attraversamento di tipo protetto o dalla P.M. o da assistente civico.

Per quel che riguarda la rivisitazione complessiva della viabilità nell'area Solimei circondaria, si tratta effettivamente di uno degli snodi più importanti e più complessi all'attenzione della rivisitazione del Piano Generale del Traffico Urbano, strumento dedicato a quello che è il sistema della mobilità complessiva del nostro territorio.

Ricordo che è uno strumento che avrà diversi passaggi, poi anche ovviamente in Commissione, quindi ci sarà modo ovviamente di analizzarlo nel dettaglio.

In particolare, sul tema posto dal consigliere, è al vaglio una soluzione sperimentale di viabilità su Via Solimei, che consenta da un lato di mettere in protezione quelli che sono i flussi di studenti in entrata o in uscita dall'istituto Spallanzani, dall'altro è una tipologia di soluzione che in qualche modo evita il traffico, o comunque rende molto più contingentato il traffico veicolare nell'intersezione fra Via Solimei e la via circondaria. Questo ovviamente cercando di contenere quelli che sono gli scaricamenti dei flussi di traffico sulla Via Loda.

Ovviamente, ripeto, è un tipo di idea sperimentale che deve avere poi degli equilibri in quelli che sono i riversamenti dei flussi di traffico nelle vie a lato e comunque parallele alla Via Solimei.

Quindi, ripeto, vedremo nel dettaglio quelle che sono le soluzioni all'interno della bozza di Piano Generale del Traffico e in quella sede, soprattutto nelle relative Commissioni, ci sarà spazio per gli approfondimenti anche sul tema oggetto dell'interrogazione.

CONSIGLIERE RIGHINI. Grazie assessore. Prendo atto di questa novità, cioè che state studiando una soluzione sperimentale sul Piano Generale del Traffico, aspetteremo di vedere sicuramente con interesse cosa proponete e poi discuteremo e vedremo quali sono le soluzioni.

Credo che sia tempo di metterci mano ad ogni modo, questo sicuramente. Grazie.

10. Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 26/04/2011: “Centro sociale anziani Ca’ Ranuzza: richiesta di ampliamento sede”.

PRESIDENTE. Passiamo quindi all’interrogazione sempre del consigliere Righini presentata in data 26/04/2011: “Centro sociale anziani Ca’ Ranuzza: richiesta di ampliamento sede”. Consigliere.

CONSIGLIERE RIGHINI. ...atto che l’associazione di volontari centro sociale anziani è titolare di una convenzione stipulata il 10 febbraio 2003 con l’associazione Ca’ Ranuzza e l’Amministrazione comunale per la concessione di uno spazio nel complesso colonico dell’omonimo parco pubblico, di misura metri sei per 4,7 – loro attualmente hanno una stanza all’interno della casa colonica – per uso dei soci ed uno spazio di metri 4,7 per 4,5 per uso ambulatorio per i servizi in forma di volontariato offerto da questi soci ai cittadini di terapia iniettoria e di controllo della pressione arteriosa e questo lo fanno a titolo di volontariato, *gratis* per i cittadini;

- constatato che inoltre l’associazione si è sempre resa disponibile e ha provveduto in forma gratuita e di volontariato alla pulizia e alla manutenzione ordinaria dei locali in uso, ma anche di quelli della sala polivalente e dei servizi comuni e persegue inoltre la vigilanza attiva e il controllo dello spazio pubblico del parco;
- considerato che la convenzione sottoscritta come impegno comune delle due associazioni, cioè quella di Ca’ Ranuzza e quella dell’associazione anziani, ha in comune il coinvolgimento dei cittadini di Castelfranco, con particolare attenzione ai residenti del quartiere Solimei per la crescita del Parco Ca’ Ranuzza, rendendolo più vitale e che proprio perseguendo questo fine, l’associazione oggi conta centosessantaquattro soci, la maggioranza dei quali residenti nel quartiere Solimei;
- inoltre che, proprio in considerazione della crescita del numero dei soci, quadruplicata rispetto al 2003, ha chiesto a questa Amministrazione la possibilità di ampliare la sede uso, utilizzando anche il locale adiacente, oggi usato dall’associazione Ca’ Ranuzza in forma saltuaria per feste di compleanno o corsi vari;
- constatato che la l’Amministrazione, con lettera in data 08/04/2011, pur riconoscendo il valore dell’attività di volontariato svolta dall’associazione centro anziani per la socializzazione della popolazione anziana e per il servizio di terapia iniettoria per i cittadini, ha invece proposto il trasferimento dell’associazione nel locale della *ex* biblioteca, in particolare nella parte occupata dall’Ufficio Scuola;
- considerato invece che l’associazione centro anziani, proprio per l’attività che svolge rivolta al benessere e alla socializzazione, al sostegno degli anziani soli, all’organizzazione di attività per essi, cioè per tutta questa categoria di cittadini che, come sappiamo bene, continuerà a crescere nei prossimi anni per l’allungamento della probabilità di vita, svolge questa attività senza nessun contributo da parte dell’Amministrazione comunale, cioè assolutamente *gratis* e che un’attività di questo tipo rivolta ad anziani richiede, invece, sedi adeguate con spazi esterni fruibili, zone non rumorose e trafficate facilmente raggiungibili, se ed anche con piste ciclabili, e neppure potenzialmente pericolose, in particolare proprio per queste categorie che sono a rischio come le persone anziane, mentre invece la nuova sede proposta, quella dell’*ex* biblioteca, trovandosi adiacente al centro storico, risulta inadeguata, perché difficilmente

fruibile dalla maggior parte dei soci, rumorosa, senza adeguata luce naturale, senza spazi esterni, soprattutto ubicata in una zona riconosciuta degradata e ormai pericolosa per la presenza costante di spacciatori, nullafacenti e quant'altro,

interroga il Sindaco, l'assessore e la competente Giunta in forma orale, ma anche in forma scritta,

1. se intende aiutare la crescita di questa associazione, agevolandone l'aumento degli spazi di uso comune come da loro richiesti, in particolare quelli adiacenti all'attuale sede e soprattutto nell'ottica di agire anche in favore di tutta la comunità cittadina, perché il potenziamento del centro sociale anziani agevoli e assecondi in maniera importante l'attività dei Servizi Sociali rivolta agli anziani, senza pesare sulle finanze comunali e questo in un'ottica di minori risorse dell'ente;
2. se ritiene anche che questo non sia anch'esso un elemento sostanziale a favore di questa associazione.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Manni.

ASSESSORE MANNI. Grazie presidente. In verità, la risposta poi ho visto adesso che è firmata dal Sindaco, per cui poi dopo, in qualche modo, le arriva.

“L'occasione dell'interrogazione del consigliere Righini permette di fare ulteriore chiarezza rispetto ai rapporti tra l'Amministrazione comunale e l'associazione Ca' Ranuzza e il centro anziani.

Con delibera di Giunta comunale n. 54/2001 veniva approvata la prima convenzione tra il Comune di Castelfranco e l'associazione Ca' Ranuzza per la concessione in uso di immobili comunali. Nella predetta convenzione era prevista la possibilità da parte dell'associazione Ca' Ranuzza di concedere ad altra associazione di volontariato detti spazi in accordo con l'Amministrazione comunale, prevedendo la compartecipazione delle associazioni che avessero utilizzato gli spazi alla gestione complessiva dei beni in uso.

Venivano posti a carico del concessionario le spese relative”... ho soltanto una riga, scusate.

“Nell'anno 2003 l'associazione Ca' Ranuzza, in accordo con l'Amministrazione comunale, riserva uno spazio all'interno del complesso al centro sociale anziani, derogando la convenzione in essere con l'Amministrazione comunale, che prevedeva un uso promiscuo dei locali, stabilendo in euro 78,00 il rimborso a carico del centro sociale anziani nei confronti di Ca' Ranuzza.

Nell'anno 2003 l'associazione Ca' Ranuzza presenta una nota spese pari a 4000 euro e la ripartisce tra le associazioni utilizzando gli spazi di Ca' Ranuzza secondo un sistema misto di criteri: numero delle ore settimanale, numero delle settimane, la quota per la gestione e la quota di accesso. Da tale calcolo, viene richiesta al centro anziani la somma di euro 569,10.

Nell'autunno 2004, a seguito di una rimanenza registrata sul bilancio di Ca' Ranuzza, viene eliminata la quota di accesso e al centro sociale anziani viene chiesta la somma complessiva di euro 249,60 a fronte di una spesa complessiva pari ad euro 1050.

Nell'anno 2005, in base agli stessi criteri di riparto stabilite nel 2003, viene formulato dall'associazione Ca' Ranuzza un reparto di spese pari a complessivi euro 723,20, a fronte di una spesa complessiva sostenuta pari ad euro 3752,68.

Nell'anno 2006, a fronte di una spesa di euro 3128,75, Ca' Ranuzza chiede al centro anziani il versamento di euro 402,95 chiedendo il rimborso calcolato solo sulle spese per le utenze.

Nell'anno 2007, a seguito di numerose discordie tra Ca' Ranuzza e centro anziani, nel riparto delle utenze, l'istituzione chiede la voltura dell'utenza alla medesima ed inizia un percorso per la modifica della convenzione con Ca' Ranuzza approvata il 26 marzo 2009.

Tale convenzione prevede – ve la leggo – “Il comodatario è tenuto a custodire e conservare con interventi di manutenzione ordinaria i beni in uso con la diligenza del buon padre di famiglia. L'Amministrazione si assume l'onere di provvedere al pagamento delle utenze relative all'immobile ed in particolare spese per impianto di riscaldamento, si intendono le spese di conduzione dell'impianto comune di riscaldamento per la fornitura del combustibile necessario all'impianto; spese per l'erogazione di energia elettrica; spese per la fornitura dell'acqua, spese di telefonia e spese per la pulizia.

Ciascuna parte dovrà provvedere alla pulizia dei locali che la stessa occupa, la pulizia dei locali ad uso comune (atrio, corridoi, scale, servizi) da chiunque effettuata sarà posta a carico di tutti gli occupanti in parti uguali”.

L'Amministrazione è intervenuta per redimere eventuali contestazioni e per sostenere l'attività di entrambe le associazioni, facendosi carico delle spese relative alla gestione dell'immobile. L'associazione Ca' Ranuzza ha inoltre la facoltà di stipulare apposite convenzioni con le associazioni di volontariato, alle quali concede l'utilizzo di appositi spazi della cosiddetta casa colonica.

Nello specifico della questione posta dal consigliere Righini, si specifica che la stanza contesa è già in buona parte utilizzata dal centro anziani, che ne richiede invece l'uso esclusivo. L'associazione Ca' Ranuzza gestisce già rapporti con altre associazioni di volontariato e servizi, che utilizzano le stanze dell'immobile anche in modo promiscuo. Nello specifico si tratta Associazione Festa dell'Agricoltura, il Centro Servizi per il Volontariato, il Club degli Hobby, Cittadinanza Attiva, gli Alcolisti Anonimi, il Centro Giovani Caveau, la Consulta del Volontariato e SOS Genitori.

Anche per permettere alle altre associazioni di poter usufruire della stanza grande al pianoterra per eventuali necessità e condividendo la necessità del centro anziani di ampliare i propri spazi per poter meglio svolgere la loro attività, preziosa per la cittadinanza, si è proposto agli associati del centro anziani di trasferire la loro attività presso gli attuali spazi dell'Ufficio Scuola. L'Amministrazione comunale ha alcuni servizi istituzionali in affitto ed è in previsione il loro trasferimento per ridurre i costi di locazione, per cui l'offerta di tali spazi avrebbe rimandato anche questa ulteriore possibilità.

In ogni caso, il centro sociale anziani, con nota del 21 aprile 2011, ha rifiutato tale possibilità, per queste ragioni l'Amministrazione comunale ha avanzato come seconda proposta di acquistare una casa prefabbricata da installare sempre presso il Parco di Ca' Ranuzza, al fine di dedicare uno spazio esclusivo al centro anziani di Castelfranco.

Tale scelta evidentemente maggiormente onerosa per l'Amministrazione stessa, fa parte di un quadro più complessivo di scelte che hanno come obiettivo la valorizzazione del parco di Ca' Ranuzza e degli stabili inclusi. Nello specifico, l'Amministrazione con il nuovo avvio della Consulta del Volontariato, ha deciso di creare la Casa del Volontariato nella casa colonica al fine di valorizzare il volontariato stesso.

La proposta fatta al centro anziani è stata accolta formalmente con verbale del comitato di gestione del 16 giugno 2011, ma poi rinnegata sulla stampa e siamo in attesa di riscontri, richiesti di nuovo formalmente, da parte dell'associazione stessa".

Non ve la do, perché manca una riga stampata, bisogna che la vada a prendere. Vado subito, nel senso che ce l'ho di là.

PRESIDENTE. Consigliere Righini, se vuole parlare al microfono.

Vuole dire qualcosa?

CONSIGLIERE RIGHINI. No, aspetto di avere tutto quanto, perché dato che è una risposta abbastanza articolata e abbastanza lunga, poi avremo modo in ogni modo di parlarne eventualmente di fare una replica, o decidere in ogni modo di rivedere un po' questa cosa. Intanto aspetto di avere lo scritto. Grazie.

11. Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 15/06/2011: “Riqualificazione fruibilità sicurezza i problemi più importanti per il centro storico di Castelfranco Emilia”.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, alla successiva interrogazione sempre del consigliere Righini Rosanna, presentata in data 15/06/2011: “Riqualificazione fruibilità sicurezza i problemi più importanti per il centro storico di Castelfranco Emilia”. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RIGHINI. “Considerato che è emerso dalle opinioni espresse dai commercianti e dai cittadini nelle indagini di aprile 2011 fatte dalle associazioni dei commercianti, dove una riqualificazione per rendere più accogliente e attrattivo il centro storico, maggiore e migliore fruibilità e accessibilità dello stesso, soprattutto per i parcheggi, maggiore sicurezza delle zone più degradate e nelle ore serali e notturne sono i problemi maggiori che vengono indicati;

- constatato che presto verrà approvato, dovrebbe venire approvato, il piano di ampliamento del centro commerciale Le Magnolie, presente a ridosso del centro storico per quasi duemila metri di nuovi insediamenti anche per *extra* alimentare;
- constatato inoltre che il nuovo POC appena approvato, decine di migliaia di metri quadrati di nuova superficie commerciale di media produzione potranno essere costruiti sia nel capoluogo che nelle frazioni;
- valutate tutte le considerazioni espresse, anche in sede provinciale, sul nuovo POIC provinciale, dove si esprime dubbio e perplessità sulla costruzione di nuovi centri commerciali, mentre da parte delle associazioni si chiede di rivedere l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione derivati da questi a favore della riqualificazione dei centri storici e quindi del piccolo commercio che, causa la crisi economica in atto e la forte concorrenza dei centri commerciali, è stato quello più duramente colpito;
- considerato che da oltre vent'anni e passa il centro storico di Castelfranco aspetta una riqualificazione sempre promessa dalle varie Amministrazioni succedutesi, ma mai realizzata e che nel bilancio 2012-2013 è stato preventivato un primo stralcio di lavori per 450.000 euro, senza però nessun progetto, neppure di massima, sui lavori che si intende realizzare, inoltre insieme all'impegno sui nuovi finanziamenti sarebbe necessario un piano di spesa e di riqualificazione globale di tutto il centro storico che comprendesse oltre il Corso Martiri, quindi una visione complessiva, anche le zone laterali, le vecchie vie circondarie, le aree a ridosso del Municipio e le zone verdi a ridosso del centro, in particolare i famosi vecchi giardini pubblici, oggi particolarmente degradati”...

(Interruzioni)

Signora, se abbiamo un centro storico così, va riqualificato, un centro storico così. Se abbiamo un altro tipo di centro storico, dipende da com'è il centro storico. Questo è fatto così, non lo so. Poi se volete fare gli assessori di un altro centro storico, non c'è problema.

“La riqualificazione del centro storico, oltre che necessario urbanisticamente, darebbe nuovo impulso al piccolo commercio, che soffre sia della crisi economica in atto e che soffrirà maggiormente della concorrenza dell'apertura di nuovi centri commerciali.

Chiedo al Sindaco e agli assessori competenti, contestualmente in forma orale e in forma scritta:

- se, come e con quali finanziamenti e quanti intendono operare per la riqualificazione del centro storico di Castelfranco Emilia – niente di più – e se sia da valutare positivamente la proposta dell'associazione dei commercianti di utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione derivanti da nuovi centri commerciali a favore del centro storico.

PRESIDENTE. Bene, consigliere.

CONSIGLIERE RIGHINI. Non mi sembra di chiedere cose strane.

PRESIDENTE. Siccome abbiamo l'assessore *ad interim* che è il Sindaco, le risponderà il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. *Ad interim* c'era solo Berlusconi sullo Sviluppo Economico, con i noti risultati.

Io non mi sono scritto la risposta, perché non mi sembra che fosse in forma scritta, nel senso che io ho interpretato male la formulazione del quesito, nel senso che per me: "chiede al Sindaco e agli assessori competenti contestualmente", voleva dire insieme, quindi io ho fatto sinergia. Le rispondo solo io, si prenderà, mi deve perdonare, la trascrizione dal verbale della risposta. Se non è una questione estremamente urgente, in qualche giorno ce la fanno avere. Ho male interpretato la formulazione del quesito.

Sul considerato, pochissime considerazioni, scusate il gioco di parole, anche se gran parte di quello che c'è scritto, secondo me, non è del tutto corretto – e uso una formula garbata – diciamo così per descrivere quello che leggo. Intanto il POC non è approvato, è adottato, il POC a cui lei fa riferimento, e non è indifferente anche questo tipo di soluzione.

Cose ne sono state fatte. Cosa mette in campo il POC? Il POC mette in campo circa un milione di euro, che provengono dalle operazioni sul comparto dietro al complesso Pasquinelli e la riqualificazione di Via della Vacca, che dovrebbe portare – uso il condizionale, perché poi sono tutti eventi collegati all'attuazione dei comparti – la riqualificazione del Giardino dei Campanelli e di Corso Martiri.

Parliamo di obiettivi *macro*, nel senso che poi si entrerà nel dettaglio, quando si predisporranno i Piani Particolareggiati perché, come lei sa, quegli ambiti sono assoggettati e assoggettabili a PUA, quindi al Piano Particolareggiato.

Sotto altro profilo, c'è già in campo un'azione di partenariato pubblico-privato che va oltre il POC, che attraverso la legge n. 41/97 abbiamo fatto richiesta con una buona fetta dei commercianti del centro storico di partecipare al bando per l'erogazione delle somme che la Regione mette in campo con questa legge, ormai abbastanza risalente, ma sempre molto attuale, che consente di portare a casa un po' di risorse a consuntivo di interventi fatti e da fare nel prossimo anno. Noi abbiamo impiegato risorse che andremo ad utilizzare e che stanno sul bilancio 2009.

Dopodiché, sotto il profilo culturale della programmazione, della riqualificazione del centro storico, abbiamo fatto – lei sa – si sta svolgendo questo percorso partecipativo gestito per noi, per l'Amministrazione dall'associazione Camina, io all'incontro di ingresso di questo tipo di

percorso ho partecipato, lei c'era, so che ha partecipato almeno ad un altro incontro successivamente, secondo me male interpretando il tipo di iniziativa, nel senso che mi si racconta di un pistolotto politico, che poco aveva a che fare con quello che erano i contenuti di quell'incontro, dove l'obiettivo ovviamente, come era stato detto in alcuni contesti, era di parlare con i cosiddetti *stakeholder*, in altri con le parti politiche, in altri ancora con i cittadini, che raramente si interfacciano con l'Amministrazione per diverse ragioni, perché magari non ne hanno l'occasione, perché magari non vengono invitati, perché non c'è la circostanza giusta.

Sulle superfici di vendita, secondo me, anche lei ha sovrapposto alcune cose. Ad esempio, il POIC 2006, perché lei parla del POIC, ma c'è quello del 2006 che riconosce gran parte di quello che lei scrive in questo ordine del giorno, nel POIC adottato. Nel senso che il PUA Magnolia in realtà è relativo al POIC 2006. Il *Mercatone*, parliamo del cinquemilacinquecento, in realtà non è cinquemilacinque, verrà forse recepito nel POIC come tale, perché lei sa – perché le è stato detto – che oggi il *Mercatone* ha fatto un'operazione diversa e ha di fianco un centro di vicinato, che siccome vende mobili, c'è l'abbattimento del dieci per cento, duecentocinquanta il centro di vicinato diventa duemilacinque di superficie reale. Ma anche questo è stato detto.

Gli ottomila metri famosi di aggregazione non sono in più, sono quelli che ci sono che poi fa l'aggregazione delle medio-piccole. Era già in Venturina da dieci anni e sono state solo traslate sempre sullo stesso territorio, prova ne sia che in sede di approvazione del quadro conoscitivo di adozione del POIC in Provincia, le associazioni di categoria hanno sollevato alcune questioni, anche puntuali sul territorio provinciale, penso a Modena, penso a Soliera, penso a Campogalliano, su Castelfranco non è casuale che nessuna associazione di categoria abbia sollevato questioni. Non è indifferente questa cosa.

Cos'altro dobbiamo dire? Sulla sicurezza, che lei più o meno la infila dappertutto, c'è il tema dei centoventi, 130.000 euro – infila dappertutto spesso non a ragione, diciamo così – c'è il tema della videosorveglianza. Il bando è stato fatto, stiamo partendo anche con quello. Non ricordo il tema della Tenenza, non ricordo il tema dell'accordo con la Polizia Municipale.

Io riallacciandomi un po' a quello che è accaduto all'inizio di questo Consiglio comunale, auspico una cosa, che il nuovo Governo, che sicuramente dovrà chiedere dei sacrifici al popolo, ai cittadini, a questa comunità, riesca a fare quella rivoluzione culturale, per cui forse gli Enti Locali, in particolare i Comuni, non sono il problema di questo Paese, forse sono la risorsa di questo Paese e magari rivedere le connotazioni, la conformazione del Patto di Stabilità e soprattutto le quote di quel Patto che devono stare a carico degli Enti Locali, questo io credo che potrebbe aiutare di gran lunga a far ripartire l'economia e abbastanza in fretta, rimettendo in circolo risorse che stanno oggi depositate, in maniera triste e grigia, nelle casse degli Enti Locali.

Lo dico perché, almeno i residui passivi, almeno quelli, ma noi lo diciamo da una vita, è inutile forse che lo ripetiamo, ma i residui passivi, siccome noi non abbiamo un bilancio economico, abbiamo un bilancio autorizzativo, come Enti Locali, vanno sbloccati.

Non si può chiedere di fare economia su somme già impegnate per lavori già fatti, che non posso erogare, perché mi sballa il saldo di Patto sull'anno successivo.

Io spero che questo nuovo Governo possa accoglierlo, è una sfumatura non indifferente, neanche microscopica mi sembra di poter dire. Questa cosa io credo che potrebbe aiutare di nuovo a far ripartire l'economia.

Dopodiché sui contenuti del centro storico, che non è l'arredo urbano, il tinteggio delle pareti, che certamente ha la sua importanza, il decoro urbano assolutamente è importante, io l'ho

già detto, questo percorso io spero che ci porti suggerimenti rispetto anche a contenuti, dopodiché anche lì quei contenuti, perché possano avere cittadinanza e possano avere efficacia rispetto agli obiettivi con un loro insediamento, penso a nuove attività culturali, ricreative che possano tenere insieme un'esigenza di rivitalizzazione del territorio, esigenza del commercio e il commercio non è l'unico profilo che sta dentro al centro storico, credo che in quel modo forse riusciremo, si potrà far ripartire anche questa rivitalizzazione del centro storico. Non possiamo prescindere, però, da un elemento di qualificazione, che è ciò che ci vogliamo nel centro storico e quali sono le attività che vorremmo incentivare.

Chiudo sul tema degli oneri di urbanizzazione, a parte quelli vincolati. Direi che io non solo non osteggio la considerazione che sugli oneri di urbanizzazione potrebbero essere dedicati alla riqualificazione dei centri storici, ma io penso che si potrebbero anche creare sinergie fra quelli che lei definisce centri commerciali, che però lo sono solo quando superano una certa soglia, noi qua avremmo solo *Le Magnolie*, gli altri non sono centri commerciali nel senso puntuale del testo di legge, ma tuttavia sulle medio-piccole o sulle aggregazioni commerciali si possa chiedere di farsi carico di una sinergia nei confronti del centro storico, creando dei collegamenti e dei progetti commerciali, che favoriscano ed incentivino il permanere su quest'area territoriale del cliente consumatore, perché poi l'obiettivo è fondamentalmente quello, che l'offerta commerciale sia equa, ridistribuita e che garantisca un equo accesso sia ai nostri cittadini e magari possa creare anche un controesodo commerciale verso il nostro territorio.

PRESIDENTE. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Se questa interrogazione può servire o può essere servita per parlare, o per riparlare, o per ripartire sul discorso del centro storico, sono assolutamente d'accordo.

Posso dire che il discorso delle sinergie fra centri commerciali e centro storico lo vorrei vedere nella realtà delle proposte, perché mi sembrano molto in alternativa, cioè molto in competizione tra di loro, per cui bello a parole, ma a fatti la vorrei vedere questa cosa. Come si potrebbe realizzare nei fatti. Quindi è una proposta che va vista nella sostanza di come poi verrà detta, verrà proposta. Questo è l'altro ragionamento.

Il centro storico di Castelfranco sappiamo che non è da oggi, che ha delle problematiche di riqualificazione e di sicurezza, ad ogni modo vorrei ricordare – come ho già spesso detto, lo ripeto, ma senza enfasi, non è enfasi, assolutamente, è una constatazione semplicemente – che le problematiche degli enti pubblici sono del 2011 in poi. Vogliamo aggiungerci dentro anche il 2011? Mettiamocelo. Ma noi mettiamo sappiamo molto bene, senza enfasi, che le Amministrazioni di Castelfranco è dal 1946 che possono decidere, in piena e giusta autonomia, perché pienamente votate dai cittadini, non sto dicendo che non è democraticamente giusto, in ogni modo hanno avuto sessant'anni per fare riqualificazione dei centri storici, di frazioni e di quant'altro.

Vorrei sempre ricordarlo, perché questa storia che il Governo non ha permesso, non permette, è una cosa dal 2011 in poi. Ma gli altri sessant'anni, sempre senza enfasi, gli altri sessant'anni dov'erano queste Amministrazioni.

Poi, senza enfasi, aggiungo solo...

PRESIDENTE. Consigliere Righini, mi consenta solo di dire che il nostro Sindaco ha un'età molto giovane, quindi noi abbiamo...

CONSIGLIERE RIGHINI. Parlavo di Amministrazioni, non ho detto questa Amministrazione. Le Amministrazioni succedutesi, per l'amor del cielo.

Comune di Castelfranco Emilia

12. Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 16/07/2011: “Parchetto pubblico di Via dell’Amicizia a Panzano, e zone limitrofe. Di chi è la proprietà e chi deve intervenire per la manutenzione ordinaria e gli sfalci?”.

PRESIDENTE. Passiamo all’interrogazione successiva, che è sempre del consigliere Righini, che mi sembra che stasera è la mattatrice delle interrogazioni, presentata in data 16/07/2011: “Parchetto pubblico di Via dell’Amicizia a Panzano, e zone limitrofe. Di chi è la proprietà e chi deve intervenire per la manutenzione ordinaria e gli sfalci?”.

La parola al consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Questa potrebbe essere un’interrogazione molto poco interessante, perché riguarda una piccola parte del territorio di Castelfranco, però questi problemi sono anche recepiti anche in altre zone del territorio, riguardano in particolare il parchetto di Panzano.

“Premesso che nel novembre 2009 si è tenuta un’assemblea pubblica a Panzano, dove gli amministratori intervenuti, su richiesta di tutti i cittadini presenti, hanno promesso finalmente dopo anni la costruzione di un parco anche nell’ultima frazione del Comune ancora senza una zona di verde pubblico”.

Nel giugno 2010 l’Amministrazione ha realizzato un miniparco nell’area pubblica dell’amicizia così composto: un’altalena, uno scivolo, un cavalluccio, due panchine e ad ombreggiare quattro alberelli. Questo è quanto. È esattamente l’elenco dei beni.

“Considerato che la frazione di Panzano conta più di milletrecento abitanti, la maggior parte composta da famiglie giovani con bambini e che questo parchetto è molto frequentato, poiché è l’unica zona attrezzata per bambini.

Constatato inoltre che questa piccola area verde di poco più di cinquanta metri quadrati non viene neppure sfalciata dagli addetti comunali e che devono essere i privati ad intervenire”. Questo è successo in quest’anno passato.

“Considerato inoltre che non è stata delimitata l’area del parcheggio rispetto a quella adiacente, molto più vasta, che è totalmente sommersa per tutto l’anno dalle sterpaglie e dai rifiuti abbandonati ancora dai cantieri precedenti, con pericolo per i bambini che giocano nella piccola area.

Constatato anche che sempre adiacente all’area parchetto, in Via della Solidarietà vi è un’altra area verde confinante, anch’essa senza manutenzione e senza sfalci,

interrogo il Sindaco, la Giunta e l’assessore competente:

1. per conoscere le motivazioni per cui l’area del parcheggio non viene sfalciata in periodi regolari;
2. per conoscere definitivamente l’estensione dell’area pubblica e la delimitazione di questo parchetto;
3. di conoscere, come richiesto dai cittadini in varie occasioni, anche ultimamente attraverso la pubblicazione di una... su *Il Resto del Carlino* nel luglio 2011, di chi è la proprietà della vasta area adiacente fra le nuove costruzioni e il centro storico del paese e quindi chi deve provvedere alla manutenzione e gli sfalci di quest’area oggi abbandonata e pericolosa per i bambini;
4. di conoscere chi deve intervenire per la manutenzione dell’area di Via della Solidarietà.

Questo per evitare anche liti proprio quotidiane.

5. Si chiede di intervenire per dotare questo parchetto pubblico di una recinzione adeguata per la sicurezza dei bambini e dotarlo anche di adeguate attrezzature per il gioco, oggi assolutamente scarse e insufficienti, e anche di un'adeguata alberatura per un parco giochi”.

PRESIDENTE. Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. L'interrogazione si riferisce all'area verde all'interno del comparto Villaggio Castello. Si tratta di un intervento il cui certificato di collaudo per le opere di urbanizzazione primaria è stato recepito con delibera di Giunta n. 197 del 16/11/2010.

All'interno del comparto si individuano tre macroaree verdi, un'area interna al comparto identificata catastalmente dal foglio di n. 38, mappale n. 120, l'area non è ancora di proprietà dell'ente; un'area collocata al margine ovest del comparto al confine con l'area PEEP, foglio n. 38 mappale sempre n. 320, anche quest'area non è ancora dell'ente; un'area...

(Interruzioni)

No, neanche questa seconda area.

(Interruzioni)

No. Il foglio è sempre il n. 38 e il mappale è sempre quello, perché è un unico mappale catastalmente.

Poi c'è l'area fuori comparto, quella che è collocata al confine nord-ovest del comparto stesso, che già quello invece è di proprietà pubblica, l'area grande per avere l'idea. Qua siamo a foglio n. 38, mappale n. 307. Una fetta di quell'area nel 2010 ha avuto un arredamento con panchine e giochi.

Questa terza area è all'interno del Piano annuale comunale di manutenzione e sfalcio delle aree verdi pubbliche, le altre due aree saranno verosimilmente all'interno di tale Piano, appena fatto il rogito. Quindi ovviamente in futuro.

C'è da dire che...

(Interruzioni)

Sì, in futuro la proprietà come presa in carico complessiva. Adesso c'è un verbale di collaudo, poi dopo verranno fatte in futuro.

Sono in corso inoltre contatti con cittadini, che sono residenti nella zona, per un percorso di costituzione di una associazione di volontariato dedicata alla cura di quelle aree verdi, sia quelle private che quelle pubbliche.

Con particolare riferimento alla terza area, l'area grande, quella che attualmente è già di proprietà dell'ente, è intenzione dell'Amministrazione, compatibilmente con le risorse economiche, nel corso del prossimo anno effettuare l'intervento di sistemazione morfologica del

territorio, quindi ripianare l'attuale area che effettivamente è particolarmente irregolare ed effettuare il potenziamento delle piantumazioni.

(Interruzioni)

Sì, compatibilmente con le risorse economiche.

Quindi, in sostanza, concordo con lei sul fatto che effettivamente quest'anno è stato fatto un unico sfalcio e non è sicuramente sufficiente per un'area di quella portata, su quello ovviamente quindi dal prossimo anno sicuramente saranno di più gli sfalci per quell'area.

Una volta ovviamente potenziata e comunque messa in ordine l'area, ovviamente non servirebbe più la recinzione, perché in nessuna delle altre aree pubbliche ovviamente abbiamo medesime aree suddivise da reti od altro. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RIGHINI. Adesso non è chiarissimo, ascoltato così si fa fatica, se potessi avere anche scritti questi mappali, sicuramente mi sarebbero d'aiuto, perché recepire queste voci è un po' difficile.

Concordo con il fatto che se viene sistemata l'area grande, non ci sia bisogno di una recinzione, io l'ho chiesta per il fatto che quest'area sia abbandonata a se stessa. Quindi in questo momento è pericolosa per i bambini, perché chiaramente i bambini non riconoscono la differenza tra l'area del parchetto e l'area adiacente che è in questo stato. Quindi è chiaro questo. Se non si può intervenire, sì alla delimitazione. Se si interviene, la delimitazione potrebbe essere non più necessaria.

Mi rimane solo l'ultima richiesta a cui non mi è stato risposto, se avete intenzione di potenziare il parchetto, perché è effettivamente un attimino sottodimensionato per la popolazione della frazione di Panzano. Mi ha detto sì per quanto riguarda l'aumento dell'alberatura, sì, potenziamento delle dotazioni no. Questo è.

Se potessi avere la parte scritta solo dei mappali, mi farebbe un favore. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere.

13. Interrogazione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) presentata in data 28/07/2011: “Termineranno il 31/07/2011 i lavori di messa a norma dei *guardrail* dei due cavalcavia in Via Muzza Corona e Via Per Piumazzo?”.

PRESIDENTE. Passiamo all’interrogazione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) presentata in data 28/07/2011: “Termineranno il 31/07/2011 i lavori di messa a norma dei *guardrail* dei due cavalcavia in Via Muzza Corona e Via Per Piumazzo?”. Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Una domanda così al 31 luglio fatta a novembre, fa un po’ ridere effettivamente, ma questo dimostra anche un po’ i tempi tecnici che sono disponibili a dare le risposte in questo Consiglio.

Senza voler fare polemica di nessun genere, ma visto che siamo stati accusati da qualcuno, che non è presente in Aula in questo momento, di cavalcare gli incidenti, volevo ricordare che il sottoscritto ancora prima come gruppo consiliare provinciale si è sempre battuto sulle situazioni viarie piuttosto drammatiche e mi ha fatto piacere che Silvia abbia tirato fuori Via Loda, che è stata una delle mie battaglie fondamentali, perché in Provincia ho ottenuto anche soddisfazione, sono stati investiti diverse centinaia di migliaia di euro, e devo dire che mi aveva pienamente soddisfatto, aveva soddisfatto parzialmente la mia vita politica in Provincia senza più vedere un morto per anni su quella strada. Poi è capitato anche questo, pare che le responsabilità siano anche di altri, adesso però non entro nel merito.

Tanto per dirvi che noi ci interessiamo e ci interesseremo sempre, quando ci sono delle situazioni, che purtroppo coinvolgono in maniera drammatica alcune famiglie.

Questa interrogazione è stata fatta negli ultimi giorni del mese di luglio e comunque riportava già una precedente interrogazione del 9 marzo, subito dopo che era avvenuto l’incidente dove, se vi ricordate, avevamo chiesto anche la sfiducia politica all’assessore e anche le dimissioni dell’architetto Nicola Rispoli, che riteniamo ancora responsabile della viabilità di questo Comune.

Avendo *bypassato* questi riferimenti, il 12 maggio 2011 sono stati avviati i lavori per la messa a norma dei due cavalcavia innanzi citati, con termine per gli stessi previsti il giorno 30 giugno 2011. Già possiamo vedere con il momento del poi cos’è che è avvenuto, perché poi siamo andati ben oltre, ma già con una proroga ventilata il 12 luglio 2011.

Il 29 giugno 2011 – e qui cominciano, secondo me, le situazioni drammatiche di questa Amministrazione – sono apparse sugli organi di informazione locale le parole dell’assessore Vigarani, che ha annunciato che i suddetti lavori si sarebbero protratti fino al 31 luglio 2011, adducendo le seguenti motivazioni virgolettate e originali: “A seguito della demolizione delle cordolature in cemento armato di entrambe le opere di scavalco autostradale – spiega l’assessore ai Lavori Pubblici, Massimiliano Vigarani – si è potuto constatare che in entrambi i sovrappassi le armature dichiarate e riportate nei disegni di contabilità della *Società Autostrade per l’Italia S.p.A.*, non corrispondevano allo stato di fatto reale. Sono assenti, infatti alcune staffe, soprattutto dei ferri, che assicurano la tenuta e la trazione del cordolo.

Si è reso pertanto necessario vagliare le elaborazioni previste in progetto, inserendo nuovi staffaggi di rinforzo, in particolar modo in corrispondenza di ogni paletto del nuovo *guardrail*. Per eseguirli, saranno necessari trenta giorni naturali consecutivi”.

Questo va bene, ma fa pensare quello che l'assessore Vigarani, siccome lo stesso assessore il 6 marzo 2011 accusava ancora la *Società Autostrade* – e qui leggo cosa diceva – “A seguito della tragedia di sabato sera, quando un quarantatreenne di Castelfranco Emilia ha perso la vita precipitando nella corsia di emergenza, dopo aver perso il controllo della proprio *Opel Astra* nel cavalcavia in Via Muzza Corona, l'Amministrazione comunale di Castelfranco dichiara intollerabili i ritardi della messa in sicurezza dei due cavalcavia di Via Piumazzo e di Via Muzza Corona, lavori che spettano a *Società Autostrade*”.

Proseguiva poi: “Dal 2008 il Comune di Castelfranco Emilia sollecita la *Società Autostrade* al rispetto degli accordi sottoscritti nell'erogazione delle risorse necessarie per la messa in sicurezza dei due cavalcavia sull'autostrada, quelli appunto di Via Piumazzo e Via Muzza Corona – comunica l'Amministrazione comunale – dopo l'incidente che sul finire del 2010 aveva interessato il cavalcavia di Piumazzo, abbiamo provveduto ad eseguire a nostre spese, nonostante le difficoltà finanziarie che caratterizzano anche quest'anno il bilancio di tutti i Comuni, una manutenzione straordinaria nel sovrappasso e altrettanto faremo per il cavalcavia dove sabato sera è avvenuto l'incidente, che è costato la vita ad un nostro concittadino.

Ribadiamo con forza che la messa in sicurezza definitiva dei cavalcavia potrà avvenire solo con l'erogazione delle risorse previste dal succitato accordo, per le quali riteniamo che essendo in gioco la sicurezza dei nostri concittadini, di chi transita sulle nostre strade, non siano più accettabili ulteriori ritardi”.

Adesso vado avanti, invece, con l'interrogazione e che quindi ancora una volta l'Amministrazione comunale attribuisce ulteriori precise responsabilità alla *Società Autostrade S.p.A.* che, oltre ai tragici fatti accaduti, avrebbero determinato lo slittamento dei lavori, del termine dei lavori, che pur se necessaria, detta protrazione dei lavori arreca disagi sopportabili per i comuni avventori della strada, ma con gravi riflessi economici per i cittadini esercenti. Attività commerciali lungo la strada interrotte, a causa della forte riduzione del passaggio, hanno visto calare in misura consistente i propri introiti. Peraltro nell'attuale situazione di crisi finanziaria che interessa il mondo intero.

Tralasciando le prime due domande che sono obsolete, vado alla terza:

1. se prima dell'inizio dei lavori è stata fatta, e da chi, una ricognizione sullo stato dei luoghi oggetto dell'intervento;
3. se senza la demolizione delle cordonature in cemento armato di entrambe le opere di scavalco autostradali, non era possibile constatare che in entrambi i sovrappassi le armature dichiarate e riportate nel disegno di contabilità dalla *Società Autostrade per l'Italia S.p.A.* non corrispondevano allo stato di fatto reale e se comunque non era necessario e opportuno eseguire preventivamente le stesse verifiche, onde programmare con maggiore certezza la durata dei lavori;
4. in quale misura verrà impartito tra il Comune del Castelfranco Emilia e la *Società Autostrade S.p.A.* il costo delle maggiori opere necessarie così come annunciate dall'assessore Vigarani e se la predetta società è già stata informata e quale è stata la sua risposta;
5. se non si ravvisa leggerezza di programmazione da parte del responsabile del Settore;
6. da chi sono stati redatti e comunque sottoscritti i disegni di contabilità della *Società Autostrade S.p.A.* citati dall'assessore Vigarani e chi, per conto del Comune, seguì o comunque era preposto a seguire allora la realizzazione di quelle opere.

Ricordo che i vecchi scavalchi storici sono stati abbattuti e ricostruiti, non è che siano opere di tantissimi anni fa.

Atteso che ogni atto diretto alla Pubblica Amministrazione, assume un valore di atto pubblico e considerata l'affermazione dell'assessore Vigarani – che riporto – “A seguito della demolizione delle cordolature in cemento armato di entrambe le opere di scavalco autostradale, si è potuto constatare che in entrambi i sovrappassi le armature dichiarate e riportate nel disegno di contabilità della *Società Autostrade S.p.A.* non corrispondevano allo stato di fatto reale”, quali provvedimenti ha adottato e intende adottare in proposito, perché qualcuno dovrà rispondere su quel che è successo. Perché se su un appalto si dichiara una cosa e si paga una cosa e ne troviamo un'altra, probabilmente è successo qualcosa.

Se l'Amministrazione comunale, pur considerando la legislazione vigente, lo stato di crisi internazionale, intende contribuire direttamente, ovvero accollando gli oneri ad *Autostrade S.p.A.*, a coprire i mancati guadagni conseguiti dagli esercenti e attività commerciali in prossimità dei due cavalcavia, che certamente hanno risentito dei lavori e della loro durata prolungata. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. I lavori per l'adeguamento e la messa a norma dei due sovrappassi sono stati ultimati in data 14 agosto 2011 e non in data 31 luglio 2011, ovviamente le variazioni d'opera contemplate all'interno dell'interrogazione hanno dato vita a quella che è una perizia di variante all'interno ovviamente dell'appalto complessivo.

Nel corso dei lavori si è infatti messa in luce la non corrispondenza tra quanto riscontrato alla demolizione dei cordoli e dei disegni in contabilità forniti da *Società Autostrade*, difformità strana, particolarmente anomala, non valutabile in sede di progettazione comunale. Nel senso che ci si accorge di questo tipo di anomalia una volta fatto l'abbattimento di una consistente parte del sovrappasso.

Oltre alle pessime condizioni, sia in termini di ancoraggi, diametri e legature e stato di conservazione del ferro, si è messa in luce l'assenza totale di alcuni ferri di armature riportati nei disegni di contabilità, di cui alla tavola del progetto esecutivo.

L'assenza genera sicuramente un peggioramento nell'ammorsamento tra il cordolo e la soletta sottostante, con riduzione dell'assorbimento della sforzo a taglio e trazione, che insiste sui paletti della barriera, così come verificato nell'elaborato del progetto esecutivo redatto dal progettista e direttore dei lavori. Si è quindi ritenuto necessario provvedere alla rivisitazione della relazione di calcolo di progetto, che consiste nell'irrigidimento della struttura mediante inserimento di nuove staffe C, come dovevano essere previste, in corrispondenza della piastra di ancoraggio del paletto della barriera.

Tale irrigidimento risulta necessario, al fine di sopportare lo sforzo trasmesso da ogni singolo paletto di sostegno alla barriera a seguito di un urto.

La nuova sistemazione e il ripristino degli staffaggi e dei ferri mancanti ha comportato un aumento della spesa in fase di preventivo, spesa quantificata in euro 14.779,99 cifra la cui erogazione è stata completamente richiesta alla *Società Autostrade S.p.A.*

Apro un attimo una parentesi. Nei giorni scorsi *Anas* ha sollecitato, non tanto il Comune di Castelfranco Emilia, ma più che altro la *Società Autostrade* a firmare quelli che sono gli accordi propedeutici alla liquidazione delle cifre dovute per un intervento sul cavalcavia.

Le operazioni di collaudo statico sono state effettuate nel gennaio 1976 dal dottor ingegnere Vittorio Barbieri che ha proceduto secondo le modalità impartite dal dottor ingegnere Luca Marisardi – ovviamente dopo do anche la risposta scritta con tutti questi nomi – capo dell'ufficio collaudo della ASPEA S.p.A., per il Comune di Castelfranco Emilia era presente il geometra Nerino Naselli, il direttore lavori era il dottor ingegnere Gaetano Parapoli di ASPEA, sempre per ASPEA Bologna.

Per quello che può fare l'Amministrazione. L'Amministrazione in questa fase è disponibile a dare certificazione agli esercizi commerciali collocati in prossimità dei due sovrappassi, dare la certificazione del periodo di chiusura per l'intervento che ha avuto caratteristiche di somma urgenza. Tale certificazione è finalizzata agli spostamenti dagli studi di settore. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ringrazio l'assessore anche per la risposta scritta che mi vorrà dare, però ci sono alcune cose che vorrei capire.

Se agli effetti pratici c'è un appalto pubblico e vengono stabiliti nell'appalto determinati criteri di costruzione, questi criteri di costruzione non vengono eseguiti, io non credo che si debba aspettare l'eventuale demolizione dell'opera. Faccio un esempio. Se si fa una diga, facciamo crollare la diga per vedere se è stata costruita bene e la demoliamo? Perché questa è una cosa che francamente non riesco a capire.

Io poi avevo fatto una domanda specifica, se l'assessore preposto va sul giornale e fa una dichiarazione del genere, dove praticamente certifica che un'opera non è stata realizzata come doveva essere realizzata da capitolato, ma quantomeno ci vogliamo rivolgere alla Procura della Repubblica per dire che qualcosa è andato di traverso? Che qualcuno dovrebbe avere responsabilità o cominciare a far fare a qualcuno un certo tipo d'indagine? Perché io, al di là dei 14.779,99 euro che potrebbe essere, in un contesto di un'opera, un importo abbastanza risibile, però io credo sostanzialmente che se facciamo affermazioni di questo genere, dobbiamo comunque sapere anche chi sono i responsabili.

Ritengo che ci siano, perché se avete fatto questa affermazione, penso che l'abbiate fatta con l'onere della prova, come dice qualcuno qui dentro qualche volta, e credo che qualche volta avere l'onere della prova, bisogna trovare anche sostanzialmente la responsabilità di quello che è stato artefice di questa prova.

Per il resto, aspetto ovviamente per poi eventualmente fare anche altro tipo di attività. Grazie.

14. Interrogazione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) presentata in data 11/08/2011: “Chi è responsabile della manutenzione di Via Mavora?”.

PRESIDENTE. Passiamo alla successiva interrogazione, sempre del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio, presentata in data 11/08/2011: “Chi è responsabile della manutenzione di Via Mavora?”. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. ...assolutamente no, vista le situazioni di drammaticità che hanno purtroppo coinvolto questo Comune con diversi incidenti di tipo mortale.

Sul quotidiano dell'informazione del 10/08/2011 venivano pubblicati gli articoli che di seguito riportiamo integralmente, e questo lo sapete, quello che è successo in Via Mavora, così eventualmente non lo leggo, però evidentemente quella domenica c'è stata la morte di una signora di quarantaquattro anni che è precipitata all'interno di un fosso.

L'altro tema invece importante, che il Comune di Castelfranco non risulta segnalazioni di pericolo sulla strada. Allo stato delle verifiche attuali non risultano segnalazioni pervenute nel corso di quest'anno di problemi particolari su quel tratto di Via Mavora.

A poche ore dall'incidente con il quale ha perso la vita una donna di quarantaquattro anni, l'Amministrazione comunale di Castelfranco Emilia fornisce informazioni su quel tratto di strada, esprimendo cordoglio e la vicinanza ai familiari, la cittadina residente a Nonantola. Dal Comune fanno sapere che allo stato, per quanto di conoscenza, non pare che il sinistro sia ricollegabile, quanto alle cause, al sinistro occorso ad un anziano di Castelfranco Emilia. C'è stato uno stesso incidente sulla stessa zona e questa è l'indicazione.

Domenica scorsa, né tantomeno all'uscita di strada dell'autoarticolato avvenuto nello stesso tratto autostradale del marzo di quest'anno, attendiamo tuttavia gli esiti degli accertamenti condotti dalla Polizia Stradale intervenuta sul posto per i rilievi di legge circa la dinamica del sinistro.

La strada dove si è verificato l'incidente – spiegano dal Comune – è stata oggetto in passato di interventi finalizzati al rallentamento del traffico veicolare e a seguito della conclusione dei lavori Tav nel 2005 si è provveduto al rifacimento del manto stradale, mentre negli anni successivi sono state effettuate manutenzioni puntuali, anche conseguenti alla segnalazione dei cittadini. Questo è stato quello che si dichiarava nell'ambito del Comune di Castelfranco.

Considerato che giurisprudenza consolidata in ordine al combinato disposto degli artt. 2043 e 2051 del codice civile, ritiene il Comune custode delle strade e, in quanto tale, responsabile per i danni che derivano da cattiva manutenzione delle stesse.

La situazione di pericolo che caratterizzava, e tuttora caratterizza, la via in trattazione era ben nota all'Amministrazione, che sembra essersi limitata ad eseguire interventi finalizzati al rallentamento del traffico veicolare e al rifacimento del manto stradale nel 2005 e negli anni successivi ad effettuare manutenzioni puntuali anche conseguenti alla segnalazione dei cittadini.

Interrogo il Sindaco per sapere, contestualmente in forma scritta:

1. se il tratto di strada nel quale si sono verificati tutti gli incidenti di cui agli articoli di stampa riportati in premessa, è di esclusiva competenza del Comune di Castelfranco Emilia;
2. se sulla Via Mavora, oltre agli incidenti descritti dalla stampa sopra richiamati, si sono verificati altri sinistri, quanti e quando;

3. se mai in passato è stato valutato di mettere in sicurezza la via in argomento, ovvero quali sono stati i motivi e gli eventuali pareri tecnici resi dal responsabile del Settore che hanno determinato l'Amministrazione comunale, nonostante le segnalazioni dei cittadini e gli incidenti che hanno interessato via Mavora, a limitarsi ad eseguire solo interventi finalizzati al rallentamento del traffico veicolare e al rifacimento del manto stradale nel 2005 e negli anni successivi ad effettuare solo ordinarie manutenzioni;
4. se alla luce anche degli ultimi accadimenti, reputa sufficienti e adeguati gli interventi eseguiti così come dichiarati agli organi di stampa, considerando che la causa dell'ultimo evento funesto sembrerebbe essere stata una buca profonda, che difficilmente si viene a formare in breve tempo;
5. se ritiene adeguata la vigilanza sulle strade comunali;
6. considerato che l'Amministrazione comunale dichiara sulla stampa allo stato delle attuali verifiche non risultano segnalazioni pervenute nel corso di quest'anno di problemi particolari su quel tratto di Via Mavora, quale valore viene attribuito agli incidenti verificatisi nel corso dell'anno, neppure quello di segnalazione;
7. qual è il giudizio politico del Sindaco in ordine a quanto verificatosi e quali provvedimenti intende adottare. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. La strada oggetto dell'interrogazione è una strada ovviamente di proprietà dell'ente, il quale deve provvedere alla sua manutenzione.

Per quanto riguarda gli incidenti, i dati in possesso della P.M. mettono in luce per i primi dieci mesi dell'anno quattro sinistri tutti senza feriti, oltre, è ovvio, quelli oggetto dell'interrogazione, citati all'interno dell'interrogazione. Le date esatte sono il 5 marzo 2011, il 15 febbraio 2011, il 24 marzo 2011 e l'8 settembre 2011.

Per quanto riguarda gli interventi di messa in sicurezza della via, oltre ad interventi di manutenzione del manto stradale fatte dall'ente, ricordo le due rotonde, le due rotatorie che sono state realizzate sulla via, opere realizzate in concomitanza della realizzazione del tracciato Tav con finanziamento a carico di Cepav, quindi Cepav ha effettuato sia il finanziamento che la realizzazione delle opere.

Altri interventi, sempre in materia di sicurezza sullo stesso tratto stradale, sono fatte negli ultimi otto anni – ho preso un arco temporale di quel tipo – vi è la realizzazione di un impianto semaforico in località Gaggio, incrocio Via Mavora-Via Olmo, quindi ai fini di rallentare il traffico veicolare sull'asse stradale è stato realizzato un impianto semaforico con sistema di rilevamento della velocità.

Ricordo che un altro intervento importante, in materia di sicurezza stradale, è stata la costruzione della pista che collega Gaggio con Bottega Nuova, quindi si tratta della realizzazione della pista in nuova sede, quindi in un tratto assolutamente fuori dalla sede stradale, che collega le due località dette prima. Sono state realizzate delle opere di arredo stradale sulla medesima via, in particolare il rifacimento parziale del *guardrail* del sovrappasso ferroviario.

Altri interventi sempre di sicurezza, la realizzazione dell'impianto di illuminazione sulla pista detta prima ciclabile, e delle opere, oltre alle opere sui manti stradali effettuati dall'ente, ci sono stati gli interventi di rifacimento degli asfalti effettuati nel biennio 2005-2006 direttamente

da Cepav e questo per aver utilizzato tale asse stradale come percorso per l'approvvigionamento del materiale per la realizzazione del tracciato Tav.

Quindi ora, al di là del motivo dell'incidente dell'agosto scorso, nel senso che resta ovviamente ancora da vedere se la reale causa sia stata una buca ovviamente, quello lo vedremo in seguito, c'è da dire che quella strada comunale è purtroppo una strada con caratteristiche morfologiche e fisiche purtroppo simili a tanti altri tratti stradali che abbiamo sul territorio.

In termini di pericolosità, poi ovviamente dico queste cose con tutto sicuramente il peso per quello che è ovviamente successo in quel periodo, se analizziamo, però, i dati nel dettaglio, sempre facendo riferimento al *database* della P.M., sugli incidenti stradali si evidenzia in questa triste *hit parade* della pericolosità delle nostre strade, ripeto, senza nulla togliere a quella strada, dati che sono particolarmente significativi.

Questo non è un esercizio statistico fine, in sostanza, a se stesso, è un'analisi dati sicuramente utile, quando poi si caleranno gli interventi sul Piano Generale del Traffico, il piano che si richiamava prima durante l'interrogazione, per individuare quelli e andare ovviamente a valutare quelli che sono gli interventi sui punti caldi del territorio e anche sui relativi assi viari.

Per darvi un'idea, i primi dieci mesi dell'anno solamente andando a prendere il tratto centrale di Via Martiri, di Corso Martiri, si sono contati ventisette sinistri, di cui sedici con danni non solamente a cose, ma anche a persone, feriti quindi.

Se andiamo a vedere, per esempio, i dati sull'incidentalità delle circondarie, gli incidenti nel complesso sono stati sedici, dei quali cinque con feriti. Altri assi particolarmente sensibili sono la via per Panzano, per esempio, che è una via provinciale e in parte comunale. Anche qua sicuramente il dato è sicuramente allarmante. Oppure anche si possono andare a prendere punti assolutamente locali, verticali. Basti pensare solamente nel Venturina all'incrocio fra Via dell'Artigianato e l'intersezione con Via dei Fabbri, per esempio. Quello è un altro punto particolarmente delicato del territorio.

Questo per dire che non è che non si dia esito comunque a quelle che sono le indicazioni dei cittadini, o le varie segnalazioni che vengono sul territorio, si dà eccome un peso, come sempre ovviamente viene stilato per i *macro* interventi sul territorio un ordine di priorità, dopodiché si mettono su carta e vengono realizzati quelli che sono gli interventi fondamentali per la minimizzazione dell'incidentalità stradale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Solo un piccolo appunto. Questo vale per tutti i governi di centrosinistra e centrodestra degli Enti Locali, più o meno sovraordinati, si ha l'impressione, questa è l'impressione che secondo me è condivisa da molti cittadini, che purtroppo bisogna attendere il morto o i morti prima di fare le attività. Lo so che non è così, però ad esempio per il cavalcavia di Piumazzo tutti la pensano così.

Io credo che forse siamo sempre un po' in ritardo su queste cose, capisco che ci sono degli studi, però bisogna cercare, se è possibile, di prevenire queste situazioni, anziché subirle.

15. Interrogazioni orali.

PRESIDENTE. Arguisco che lei mi richieda tre interrogazioni orali brevi.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Questa sera abbiamo avuto il *festival* delle consigliere, almeno adesso un po' di spazio, anche se ultimo.

Vediamo un po', sperando di non fare arrabbiare Sabattini che è presente, mi riferisco al monitoraggio degli obiettivi 2010, contestuale variazione al Piano Esecutivo, gestione PEG. Facciamo una battuta, il quasi organo di controllo di gestione che abbiamo in soli tre giorni, dal 24 settembre al 27 settembre di quest'anno, ha eseguito e sottoposto alla Giunta per l'approvazione il monitoraggio degli obiettivi 2011. Noi già ricordiamo che avevamo suggerito di trovare una persona interna come terzo componente, prima c'era un certo – ve lo ricordate tutti – dottor Scacchetti che è costato dal 2005 circa 49.600 euro, ma questa è un'altra storia.

Domanda alla Giunta che era presente per quella proiezione, qui ho il verbale, visto che il segretario generale era assente ed è il presidente degli organi di controllo, l'assessore Sabattini era assente ed è il secondo componente dell'organo di controllo, il Sindaco che era assente e di conseguenza rimane come responsabile il vice Sindaco, che è Zerri, che nella qualità di assessore dovrebbe aver posto la spiegazione, chiedo l'approvazione del documento.

La domanda che faccio a Zerri: ma come poteva Zerri illustrare un lavoro di un organo tecnico, di cui i loro componenti, l'assessore Sabattini e il segretario Garuti erano assenti? Come ha fatto ad illustrarla e comunque come è stata approvata.

Allora, chiedo al vice Sindaco quali erano gli scostamenti approvati in quell'atto, così me li fa sapere a me, perché veramente non c'ero in quella Giunta, però voglio capire come ha fatto a spiegarli, essendo assenti i due componenti dell'organo di controllo, che in tre giorni sono riusciti a fare questo tipo di opera. Prima domanda.

Seconda domanda. Domanda semplice questa volta all'assessore Sabattini direttamente, io vorrei sapere se quest'anno riusciamo ad approvare il bilancio previsionale, ovviamente il 2012, entro il 31/12/2011, perché vorrei ricordare che nelle scorse legislature ce la facevamo. Da quando c'era al governo Sabattini dell'Amministrazione questa cosa qui mi pare che non avvenga più.

Ricordo che in gestione provvisoria abbiamo sempre la possibilità di spendere in dodicesimi, con tutti i problemi annessi e connessi.

Terza domanda. La faccio rapida. Sempre riferita al discorso del bilancio, noi abbiamo attualmente la dottoressa Sara Solimena che è in comando, è stata prorogata al 13/10 fino al 30/11/2011, che è per ora, a questo punto, il responsabile del Settore Finanze, domanda: ma quali progetti in merito all'assegnazione del nuovo incarico al capo Settore Finanze e Programmazione dopo il 30/11/2011? Cioè se la dottoressa Solimena scade, e mi pare che il comando non si possa prorogare a questo punto, non so, credo che sia questa la materia del contendere...

(Interruzioni)

Sì, però i miei consulenti, che sono molto efficienti ed efficaci...

(Interruzioni)

Io non avevo finito e gradirei non essere interrotto da Sabbatini.

PRESIDENTE. Prego, no, no.

CONSIGLIERE BARBIERI. Visto che però mi ha provocato, i nostri consulenti sanno quello che dicono, in verità è che siete voi che ci sorprendete su quello che dite voi ed è per questo motivo che vi faccio le domande, per non essere sorpreso, perché non vorrei che ci trovassimo qualche altra situazione un po' curiosa e particolare in corso. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Zerri.

ASSESSORE ZERRI. Ricordo a Barbieri che il ruolo di Assessore al Personale l'ho avuto la scorsa legislatura, non molti anni fa, e quindi probabilmente su questi temi qualcosa ne mastico.

Semplicemente questa Giunta, rispetto a tutti i Settori che ha, ha fatto un lavoro singolarmente ogni assessore sui vari obiettivi, quindi è stato un lavoro facilissimo quello che mi chiedevi. Gli scostamenti sono stati visti con gli Uffici e c'è stato un lavoro di squadra. È una cosa che non ho dovuto neanche fare tanta fatica, tanto sono sul prezzo e pronti gli assessori nei loro Settori. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Sabbatini, prego.

ASSESSORE SABATTINI. La domanda sul bilancio, onestamente credo che le probabilità che noi staremo entro il 31/11/2011 si aggirano intorno al dieci, quindici per cento. Confido nel fatto che comunque riusciremo, non confido, sono certo che rispetteremo tutti gli obblighi di legge nelle scadenze previste, al contrario purtroppo di quello che non è riuscito a fare il nostro Parlamento, che per due volte ha dovuto portare addirittura il rendiconto votazione.

Vi ricordo anche che, a segnalazione proprio del consigliere Barbieri, è stata imputata a questa Amministrazione il rischio di non approvare il rendiconto entro la scadenza del 30 aprile, dove a livello nazionale con quella maggioranza sono a malapena riusciti ad approvarla poco prima di fare le valigie.

Per quello che riguarda il comando, il comando eventualmente, dal punto di vista formale, potrebbe essere rinnovato. Purtroppo, però, è l'incontro di più parti. C'è un ente e c'è un dipendente. Questo non vuol dire che si andrà in quella direzione, però dal punto di vista tecnico, visto e considerato che i grandissimi consulenti a sua disposizione probabilmente, nonostante sappiano quello che scrivono, magari non sono troppo aggiornati, allora le dico: guardi, dal punto di vista formale e tecnico, è possibile rinnovare ulteriormente il comando. È possibile.

PRESIDENTE. Se vi sono altre interrogazioni, se non ce ne sono, allora chiudiamo la seduta. Buonasera a tutti.